



**Progetto a valere sul
Programma Operativo Nazionale
Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020**

Asse III

ESTRATTO DEL PROGETTO

**METTIAMOCI IN RIGA
RAFFORZAMENTO INTEGRATO GOVERNANCE AMBIENTALE**

Luglio 2018

1. Anagrafica Soggetto Proponente

Soggetto Proponente	Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali
Ente di appartenenza	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)
Sede	00147 Roma
CF o Partita IVA	97593010586
Responsabile	dott.ssa Giusy Lombardi
Indirizzo	Via Cristoforo Colombo 44
Telefono	0657228101 (Segreteria)
E-mail	SVI-UDG@minambiente.it SVI-2@minambiente.it lombardi.giusy@minambiente.it
PEC	dgsvi@pec.minambiente.it

2. Anagrafica Progetto

Titolo	Mettiamoci in RIGA – Rafforzamento Integrato Governance Ambientale
Asse	3 - Rafforzamento della governance multilivello dei Programmi di Investimento Pubblico
Obiettivo Tematico	11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente
Priorità di investimento	11a – Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione
Azione	3.1.1 – Realizzazione di azioni orizzontali per tutta la pubblica amministrazione funzionali al presidio ed alla maggiore efficienza del processo di decisione della governance multilivello dei programmi di investimento pubblico, al rafforzamento della filiera di cooperazione tecnica a partire dai "Piani di Rafforzamento Amministrativo"
Costo del Progetto	€ 34.999.896
Cofinanziamento	<p> Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/> </p> <p> Cofinanziamento <input type="text"/> € </p> <p> Soggetto cofinanziatore </p>
Durata	2017-2023

Azione di sistema	Si	<input checked="" type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>		
Categoria di Regioni	Sviluppate	<input checked="" type="checkbox"/>	Meno sviluppate	<input checked="" type="checkbox"/>	In transizione	<input checked="" type="checkbox"/>

2.1. Descrizione sintetica del Progetto (max 1.300 caratteri)

Il Progetto, nell'ottica di un'azione di sistema nazionale, concorre ad attuare la **strategia di intervento unitaria** del MATTM, per superare le debolezze dovute alla parziale attuazione del quadro normativo e alla frammentazione e indeterminazione dei ruoli e delle funzioni dei soggetti competenti.

Il Progetto promuove la diffusione di **strumenti e metodologie** funzionali a **migliorare la governance multilivello nell'ottica di indirizzare le scelte e di facilitare i processi decisionali**, contribuendo a: ridurre le differenze nell'applicazione di normative e nella redazione di piani di settore; semplificare/standardizzare meccanismi attuativo-gestionali e iter autorizzativi; risolvere i contenziosi comunitari; incrementare l'applicazione di pratiche e nuove soluzioni; creare le condizioni per replicare buone pratiche e casi di successo in altri contesti, anche attraverso la Rete Ambientale.

Il Progetto mira a produrre un **cambiamento in termini di accresciuta capacità di programmare, progettare e attuare interventi in campo ambientale** secondo tempi e regole ben definiti, facendo leva sulla messa a punto sia di forme di coordinamento e cooperazione chiare e tempestive, sia di percorsi tecnico-amministrativi che vedano integrare tra loro più competenze, temi, strumenti settoriali.

3. Idea Progetto

3.1. Individuare sinteticamente le finalità del Progetto e la strategia per il loro raggiungimento

Il Progetto nasce, nell'ambito della più generale strategia unitaria del MATTM, dalle seguenti motivazioni:

- **Criticità** che, nel corso dei precedenti periodi di programmazione, hanno compromesso la realizzazione di molti interventi a forte valenza ambientale, in particolare opere infrastrutturali afferenti ai settori rifiuti, bonifiche, risorse idriche, dissesto idrogeologico, con conseguente avvio di procedure di infrazione comunitaria. A tal riguardo, la criticità più frequente riscontrata nei territori è dovuta alla presenza di una situazione di debolezza del sistema di governo delle tematiche ambientali determinata, principalmente, dalla parziale attuazione delle previsioni del quadro normativo nazionale e comunitario e dalla conflittualità e indeterminazione dei ruoli e delle funzioni dei soggetti competenti in materia.
- Conoscenza poco approfondita e diffusa in merito a **temi nuovi** e scarso utilizzo di **strumenti** caratterizzati da una complessità tecnica, procedurale o relazionale, che, invece, sarebbero in grado di determinare minori impatti ambientali e garantire un uso efficace ed efficiente delle risorse (*Green Public Procurement, Life Cycle Assessment* e uso efficiente delle risorse).
- **Mutato quadro normativo.** La Legge 221/2015 (c.d. Collegato Ambientale) ha introdotto novità di rilievo per alcuni temi ambientali quali: la prevenzione e gestione dei rifiuti, il GPP, le valutazioni ambientali, l'economia circolare, l'impronta ambientale, le gestione del ciclo integrato delle acque. Di rilievo anche la recente riforma rappresentata dalla *"Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale"* che ha innovato il quadro della protezione ambientale, in particolare con l'introduzione dei *"Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali"* (LEPTA).
- **Esperienze** maturate dal MATTM nei precedenti periodi di programmazione con il PON ATAS 2000-2006, PON GAT 2007-2013, PON GAS 2007-2013 e PAC del PON GAT 2007-2013. Nonostante i risultati positivi conseguiti a favore delle amministrazioni coinvolte, è emersa la necessità di investire in azioni a sostegno delle Regioni, per una più efficace e sistematica integrazione della componente

ambientale nelle aree di policy dello sviluppo regionale, anche in riferimento ai precedenti punti.

La presente iniziativa progettuale, in linea con l'Obiettivo specifico 3.1¹ del PON, intende concorrere alla realizzazione di azioni funzionali al **presidio e alla migliore efficacia del processo di decisione della governance multilivello** che sottende i meccanismi attuativi delle politiche ambientali riferite agli obiettivi tematici a finalità diretta (OT4, OT5 e OT6) e indiretta (OT1, OT2, OT3, OT7). In particolare, ha come **obiettivo** quello di offrire alle amministrazioni pubbliche e ad altri soggetti con competenze ambientali **percorsi di rafforzamento delle capacità amministrative e tecniche** del personale già in forza presso i soggetti destinatari. In tal senso, il Progetto intende superare forme di supporto specialistico a carattere sostitutivo a favore di un'azione che, coordinata dal MATTM e a garanzia di una PA più efficiente, propone, da un lato, l'uso di un giusto mix/equilibrio di modalità operative e, dall'altro, fa leva sul capitale di conoscenze ed esperienze di successo già presente sui territori. Ciò avverrà attraverso un **approccio integrato e flessibile** secondo una logica, comune a tutte le linee di intervento, che si attuerà con l'individuazione e il trasferimento di buone pratiche, la predisposizione di documenti metodologici e strumenti operativi specifici, nonché con azioni di accompagnamento per la loro piena operatività e con la verifica del raggiungimento dei risultati attesi. Tale approccio è in corso di sperimentazione nell'ambito del progetto PAC PON GAT 2007-2013, e sta dando buoni risultati relativamente al supporto fornito alla Regione Siciliana e alle regioni Convergenza ricadenti nel Distretto Appennino Meridionale per il superamento della condizionalità ex-ante "Acque", ed alla Regione Calabria per il superamento della condizionalità ex-ante sul piano rifiuti.

In coerenza con l'analisi di contesto che sostanzia la strategia unitaria di intervento del MATTM (cfr. Allegato 1), l'impianto del Progetto si articola con riferimento alle tre **priorità tematiche previste dal 7° Piano di Azione Ambientale** (PAA, di cui alla Decisione 1386/2013/UE) e alle azioni di carattere trasversale individuate dallo stesso come "quadro di sostegno" per il raggiungimento degli obiettivi in cui è declinata ciascuna priorità. In particolare, costituiscono il "quadro di sostegno" le Linee di intervento che, indipendentemente dal fondo che le finanzia (FESR vs FSE), hanno una valenza "strumentale", ovvero una funzione "servente" all'attuazione efficace di quelle a carattere "tematico/settoriale"; in tal senso operano le misure volte a: migliorare le conoscenze e gli elementi alla base delle politiche ambientali; ottimizzare le procedure valutative e migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche sia nel quadro della politica ambientale che tra la politica ambientale e le altre politiche.

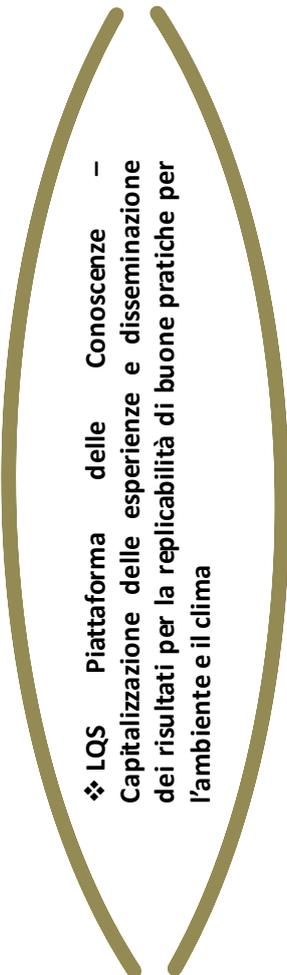
Di seguito si riportano le Linee di intervento rientranti nel "quadro di sostegno" che in parte gravitano sull'Asse 1 (FSE) e in parte sull'Asse 3 (FESR) del PON Governance:

- Piattaforma delle Conoscenze – Capitalizzazione delle esperienze e disseminazione dei risultati per la replicabilità di buone pratiche per l'ambiente e il clima (Asse 3, FESR);
- Rafforzamento della capacità amministrativa per la corretta applicazione della Valutazione Ambientale d'Incidenza (VIncA) (Asse1, FSE);
- Valutazioni ambientali - Azioni per il miglioramento dell'efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a programmi, piani e progetti (Asse1, FSE). Nell'ambito di questa linea saranno implementate anche azioni finalizzate a utilizzare l'infrastruttura informatica prevista dal progetto "Italia Login – la casa del cittadino" che sarà realizzata dall'AGID nell'ambito dell'azione 2.1 del PON.

A queste si aggiunge la Rete Ambientale, che costituisce un progetto autonomo proposto dal MATTM sul PON, garantendo, al contempo, uno stretto raccordo con la presente iniziativa progettuale. La Rete, che opera con un approccio trasversale alle politiche ambientali ed è coordinata congiuntamente da MATTM, ACT e DPC, rappresenta uno strumento di riflessione, formazione, confronto e condivisione delle esperienze, delle proposte, dei criteri e delle metodologie inerenti agli aspetti ambientali dei Programmi Operativi. Essa supporta i soggetti responsabili delle politiche di coesione nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale nella fase di realizzazione e monitoraggio degli interventi, anche al fine di garantire la risoluzione di eventuali criticità nella fase attuativa dei programmi.

Di seguito è restituito lo schema dell'articolazione della strategia a cui fa riferimento il Progetto.

¹ Per tale Obiettivo specifico il PON individua i seguenti risultati da conseguire: 1) migliorare la capacità di attuare e realizzare le politiche e gli investimenti pubblici aumentandone il livello di assorbimento delle risorse e rafforzandone al contempo l'efficienza del processo di decisione pubblica anche attraverso il maggiore coinvolgimento della società civile nei processi di osservazione degli interventi finanziati con risorse pubbliche e di co-progettazione di interventi sul territorio; 2) aumentare la capacità delle amministrazioni pubbliche di realizzare gli interventi di sviluppo, adattare la loro gestione a criteri di efficienza e di efficacia; 3) rafforzare la cooperazione tra amministrazioni e tra queste e il settore privato e ridurre gli oneri amministrativi delle politiche di sviluppo; 4) rafforzare la valutazione delle politiche pubbliche.

PRIORITÀ TEMATICHE	LINEE DI INTERVENTO	QUADRO DI SOSTEGNO
 <p>Priorità tematica 1 Proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ L1 Supporto alla gestione dei siti della Rete Natura 2000 ❖ L2 Indirizzo e coordinamento degli adempimenti connessi alla valutazione e gestione del rischio di alluvioni ❖ L3 Razionalizzazione dei procedimenti di bonifica ambientale 	 <p style="text-align: center;">- Conoscenze - Piattoforma delle Capitalizzazione delle esperienze e disseminazione dei risultati per la replicabilità di buone pratiche per l'ambiente e il clima</p>
 <p>Priorità tematica 2 Trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ L4 Diffusione e utilizzo del LCA per un uso efficiente delle risorse ❖ L5 Razionalizzazione e modernizzazione dell'iter procedurale per il rilascio delle autorizzazioni per gli impianti di gestione rifiuti ❖ L6 Standardizzazione dei procedimenti per la messa in sicurezza permanente/bonifica di discariche ai criteri dettati dalla Commissione Europea per la conclusione dei procedimenti nei casi non conformi alla direttiva sui rifiuti 	
 <p>Priorità tematica 3 Proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni legate all'ambiente e da rischi per la salute e il benessere</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ L7 Soluzioni per la piena attuazione del SII attraverso l'operatività dell'ente di governo d'ambito, l'affidamento del servizio e il superamento del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane ❖ L8 Sviluppo di strumenti operativi per una efficace pianificazione degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici 	

3.2. Descrivere il contesto di riferimento attuativo nel quale il Progetto si inserisce

In linea con le priorità dettate dalla Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, l'Accordo di Partenariato (AP) promuove l'integrazione della componente ambientale in tutti gli Obiettivi Tematici (OT) previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013². Tale integrazione dovrà essere attuata secondo i nuovi principi che caratterizzano il ciclo di programmazione 2014-2020, in particolare garantendo la finalizzazione e l'integrazione delle risorse, la misurazione dei risultati, un'adeguata capacità amministrativa e il rafforzamento della governance multilivello con maggiore attenzione al territorio.

In coerenza con i suddetti indirizzi e con i contenuti definiti nel PON Governance 2014-2020, il MATTM ha sviluppato una strategia che mira ad assicurare maggiori livelli di efficienza nella Pubblica Amministrazione in campo ambientale affrontando, unitariamente e in maniera complementare, i temi del rafforzamento della capacità amministrativa (Asse 1 del PON), dello sviluppo dell'e-government (Asse 2) e del miglioramento della governance multilivello (Asse 3). Tale strategia di intervento unitaria è frutto del lavoro che ha coinvolto tutte le Direzioni Generali (DG) del MATTM, competenti per materia, nell'individuazione delle criticità, dei fabbisogni, degli obiettivi e delle azioni/strumenti da mettere in campo.

Dall'analisi di contesto e dalle SWOT (cfr. Allegato 1), elaborate con riferimento alle tre priorità tematiche identificate dal 7° PAA, emerge la necessità di soddisfare una serie di esigenze di natura "materiale", afferenti a interventi infrastrutturali, e "immateriale", concernenti la sfera della governance, rispetto alle quali si rende indispensabile intervenire a più livelli e attivando diverse fonti finanziarie, sempre secondo un approccio strategico unitario. A tali esigenze il Ministero sta rispondendo attraverso iniziative riconducibili ai seguenti ambiti operativi:

- infrastrutture ambientali strategiche (su scala nazionale) con compiti diretti di gestione da parte del MATTM (Piani operativi a valere sul FSC per i settori idrico-fognario, bonifica, dissesto idrogeologico, rifiuti, infrastrutture verdi e servizi ecosistemici, efficientamento energetico edifici pubblici);
- azioni integrate ambientali (su scala nazionale ovvero mezzogiorno, secondo il PO sul quale poggia l'azione – PON Imprese e competitività; PON Infrastrutture e Trasporti; PON Rete Rurale; PON Scuola; PON Ricerca e Innovazione), dove il MATTM si configura quale beneficiario e/o promotore dell'azione;
- governance dei processi e azioni di sistema per il miglioramento della capacità amministrativa.

In particolare, molte delle problematiche che connotano il contesto di riferimento della strategia unitaria di intervento del MATTM trovano origine o sono aggravate da persistenti debolezze del sistema amministrativo, riconosciute anche dal PON Governance (§ 1.1.1 del testo del PON) e tra le quali giova richiamare: a) la sovrapposizione esistente tra gli adempimenti imposti dai diversi livelli di governo e l'assenza di coordinamento *multilevel*; b) lo scarso controllo sui costi degli adempimenti amministrativi a carico di imprese e cittadini, che si riflette pesantemente sui tempi effettivi di conclusione di pratiche e procedimenti; c) l'eccessiva, e per certi versi immotivata, diversificazione di adempimenti, procedure e modulistica registrata tra amministrazioni regionali, ma anche tra amministrazioni locali ricadenti nelle stesse regioni; d) difficoltà nella gestione di procedure complesse, in particolare di quelle che richiedono l'acquisizione di atti da parte di un elevato numero di amministrazioni per l'avvio delle attività di impresa (autorizzazioni ambientali, paesaggistiche ecc.).

Dalla disamina effettuata, emergono i seguenti fabbisogni:

1. Rafforzare il coordinamento e accrescere la collaborazione e l'interazione tra più soggetti

Intensificare il livello di cooperazione tra soggetti/uffici/strutture (sia del medesimo Ente che di Enti diversi) coinvolti, a vario titolo, nella gestione e attuazione degli interventi e semplificare i flussi informativi ai fini di:

- assicurare l'integrazione della componente ambientale nelle aree di policy di sviluppo nazionale e regionale;
- sostenere una programmazione efficace, soprattutto per quanto concerne temi innovativi o di recente introduzione nel quadro normativo e regolamentare (GPP, CAM prodotti fitosanitari, cambiamenti climatici).

Il soddisfacimento di tale fabbisogno contribuisce a superare una delle principali criticità della PA

² Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

individuata dal PON Governance, ossia la sovrapposizione esistente tra gli adempimenti imposti dai diversi livelli di governo e una sostanziale carenza di coordinamento tra gli stessi.

2. Garantire una tempestiva e adeguata attuazione delle Direttive UE e delle normative di settore

Assicurare una corretta e tempestiva attuazione delle Direttive dell'Unione, comprese quelle di più recente emanazione, e l'applicazione delle normative di settore, anche ai fini di risolvere contenziosi comunitari.

Detta necessità emerge, in particolare, sia con riferimento alla tematica delle acque e dei rifiuti – dove è impellente soprattutto il ripristino di una gestione ordinaria, in capo agli Enti preposti, degli interventi di settore – sia in relazione ad alcune nuove esigenze introdotte dalla normativa nazionale e comunitaria, che indirizza verso un uso efficiente delle risorse e un'economia a bassa emissione di CO2.

3. Colmare la carenza di indirizzi e orientamenti nazionali sul piano strategico, metodologico, organizzativo e contenutistico con riferimento a:

- l'omogeneizzazione di approcci, metodi e strumenti per l'implementazione di processi di gestione, per la realizzazione di prodotti, forniture di servizi e realizzazione di opere;
- l'omogeneizzazione delle procedure di valutazione ambientale, anche con riferimento agli obiettivi individuati nell'ambito di strategie nazionali (Biodiversità-VInCA);
- la standardizzazione della modulistica e del processo di gestione delle fonti documentali concernenti procedure autorizzative al fine di superare le difformità riscontrate sul territorio nazionale, nonché di evitare duplicazioni. Ciò anche nell'ottica della riduzione degli oneri amministrativi a carico degli uffici responsabili e dei potenziali destinatari (imprese e cittadini);
- la predisposizione e l'aggiornamento di Piani di settore coerentemente con le direttive comunitarie, integrandoli e rendendoli sinergici con gli strumenti pianificatori e programmatici di livello nazionale, regionale e locale;
- l'implementazione dei processi di riforma (art. 51 della legge n. 221/2015 relativo alla riorganizzazione delle Autorità di bacino) e il sostegno nelle fasi di transizione (passaggio da un'economia lineare ad un'economia circolare per un uso efficiente ed efficace delle risorse) e/o nell'introduzione di innovazioni (applicazione dei GPP e dei CAM).

Sebbene con diversi gradi di intensità, questo fabbisogno emerge soprattutto per i settori delle acque, delle bonifiche e delle aree naturali protette, dove maggiore è la complessità degli interventi – anche in termini gestionali – e la moltitudine e varietà degli attori coinvolti.

4. Sistematizzare e condividere dati, informazioni, esperienze e stimolare lo scambio di conoscenze e informazioni tra PPAA, imprese, enti di ricerca

Tale fabbisogno deriva dalla duplice necessità di:

- omogeneizzare dati e informazioni ai fini di disporre sia di quadri conoscitivi uniformi a livello nazionale, sia di informazioni aggiornate e facilmente consultabili, anche assicurando interoperabilità tra sistemi/banche dati esistenti;
- rendere fruibili e facilmente consultabili, ai vari livelli (istituzionali e non), buone pratiche sviluppate, prevedendo azioni dedicate al loro approfondimento e scambio.

L'eccessiva dispersione di dati e la loro non sempre agevole o immediata consultazione (tanto da parte degli addetti ai lavori, quanto dei comuni cittadini) rappresentano, infatti, dei nodi critici di indubbia rilevanza ai fini di ottimizzare i processi di governance multilivello e rafforzare la capacità amministrativa. A ciò si aggiunge la scarsa conoscenza e diffusione di buone pratiche già sperimentate sul territorio.

5. Rafforzare i processi partecipativi durante l'intero ciclo di vita di piani/programmi/interventi – dalla fase di elaborazione e progettazione sino alla loro completa attuazione – nonché accrescere la consapevolezza e modificare la percezione della collettività con riferimento a problematiche specifiche.

6. Sviluppare strumenti in grado di promuovere il monitoraggio integrato di tutti i processi valutativi ambientali (OT11/OT2)

In relazione al suddetto quadro di fabbisogni, in termini di cambiamenti il presente Progetto mira ad accrescere la capacità di programmare, progettare e attuare interventi in campo ambientale secondo tempi e regole ben definiti, facendo leva sulla messa a punto sia di forme di coordinamento e cooperazione chiare e

tempestive, sia di percorsi tecnico-amministrativi che vedano integrare tra loro più competenze, temi, strumenti settoriali.

3.3. Elencare gli elementi del contesto attuativo - in termini di criticità e/ o opportunità - che hanno stimolato l'idea progettuale

Criticità 1	Carenze o ritardi nell'attuazione di adempimenti normativi, con riferimento sia a direttive comunitarie che a norme o provvedimenti nazionali di settore
Criticità 2	Deficit di comunicazione, interazione, collaborazione tra uffici/strutture, sia internamente all'amministrazione che con soggetti esterni
Criticità 3	Quadro conoscitivo lacunoso, frammentario, disomogeneo (dispersione di dati e informazioni) e/o di difficile accessibilità
Criticità 4	Scarsa integrazione tra politiche settoriali, strumenti di pianificazione/programmazione, domanda privata
Criticità 5	Mancanza di indirizzi, metodologie e approcci comuni
Criticità 6	Carenza di competenze tecnico-progettuali
Opportunità 1	Riforme normative in corso
Opportunità 2	Disponibilità di risorse finanziarie aggiuntive rispetto alle politiche ordinarie del MATTM
Opportunità 3	Possibili sinergie tra PO/Fondi
Opportunità 4	Accordi volontari su temi cogenti per la programmazione in corso (cambiamenti climatici, mobilità sostenibile)

3.4. Individuare in ordine di significatività i principali cambiamenti che si intende promuovere nel contesto di riferimento.

Cambiamento/impatto 1	Aumento della capacità gestionale dei siti Natura 2000
Cambiamento/impatto 2	Applicazione omogenea su tutto il territorio nazionale delle metodologie per la gestione del rischio alluvioni
Cambiamento/impatto 3	Semplificazione e standardizzazione delle procedure di bonifica dei SIN
Cambiamento/impatto 4	Migliore applicazione del principio "chi inquina paga"
Cambiamento/impatto 5	Aumento degli interventi realizzati attraverso l'analisi del costo del ciclo di vita di prodotti, servizi, opere
Cambiamento/impatto 6	Semplificazione del processo autorizzativo e riduzione degli oneri amministrativi con riferimento al settore dei rifiuti
Cambiamento/impatto 7	Riduzione del costo dell'infrazione nel settore dei rifiuti (discariche abusive)
Cambiamento/impatto 8	SII a regime
Cambiamento/impatto 9	Miglioramento della capacità degli enti locali di pianificare e valutare interventi e/o programmi di intervento di efficientamento energetico di edifici pubblici
Cambiamento/impatto 10	Applicazione, attraverso i programmi regionali, delle buone pratiche oggetto di scambio

3.5. Indicare sinteticamente gli elementi di coerenza dell'idea progettuale con l'Azione del PON a cui ci si riferisce come indicato nella Sezione 2

L'idea progettuale si inserisce all'interno dell'Azione 3.1.1 *"Realizzazione di azioni orizzontali per tutta la pubblica amministrazione funzionali al presidio e alla maggiore efficienza del processo di decisione della governance multilivello dei programmi di investimento pubblico, al rafforzamento della filiera di cooperazione tecnica a partire dai "Piani di Rafforzamento Amministrativo"*.

In particolare, si prevedono interventi volti a migliorare la qualità e l'efficacia nell'attuazione delle politiche ambientali a livello regionale attraverso il rafforzamento della governance multilivello e la messa a disposizione e diffusione di pratiche e strumenti volti a garantire una migliore gestione dei processi decisionali.

In sinergia con gli interventi infrastrutturali a valere sul FESR e sul FSC e in coerenza con gli obiettivi tematici a carattere ambientale previsti dall'Accordo di Partenariato, il Progetto promuove: lo sviluppo di strumenti operativi per l'efficace pianificazione degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici (OT 4); azioni di accompagnamento alle Amministrazioni locali nella ottimizzazione del servizio idrico integrato (SII), con particolare attenzione alla gestione del trattamento delle acque reflue urbane, e

nella valutazione e gestione del rischio di alluvioni (OT 5); il rafforzamento della capacità delle Amministrazioni nella gestione dei rifiuti e delle bonifiche e gestione nella governance dei siti e della Rete Natura 2000 (OT 6); azioni trasversali finalizzate a incentivare la cooperazione e lo scambio di esperienze tra le autorità competenti centrali, regionali e locali attraverso il potenziamento di strumenti utili alla pianificazione di interventi da realizzare sui territori (Piattaforma delle Conoscenze).

3.6. Motivare la scelta della dimensione territoriale prescelta per l'attuazione così come indicato nella sezione 2

Il Progetto prevede un approccio nazionale determinato da:

- la necessità di garantire un approccio integrato, uniforme e condiviso su tutto il territorio per l'applicazione della normativa in campo ambientale, al fine di supportare i processi decisionali e superare eventuali contenziosi comunitari;
- la considerazione che i temi ambientali, data la loro caratteristica di trasversalità, incidono su altri settori di valenza nazionale (industria, trasporti, occupazioni, ricerca etc.);
- la debolezza del sistema di governo delle tematiche ambientali e la conflittualità e indeterminatezza dei ruoli e delle funzioni dei soggetti competenti in materia, che richiedono un coordinamento nazionale per favorire il dialogo tra amministrazioni e la messa a sistema di aspetti normativi, tecnici e metodologici, nonché lo scambio di buone pratiche.

Il Progetto promuove, quindi, attività a supporto di iniziative strategiche nazionali che, per loro natura, non sono territorialmente circoscrivibili e che producono un'efficacia diffusa e una ricaduta sull'intero sistema nazionale.

Tale approccio prevede azioni "di sistema" a favore della costituzione di nuovi network o potenziamento di reti esistenti (Rete Natura 2000, Piattaforma delle Conoscenze) attraverso attività di coordinamento e rafforzamento del dialogo tra i diversi soggetti coinvolti nell'implementazione delle politiche ambientali. Contestualmente, l'approccio nazionale sarà opportunamente modulato e rafforzato, mediante la diffusione e condivisione di pratiche, esperienze e informazioni, a fronte della necessità di superare le criticità, maggiormente presenti in alcune realtà territoriali, riferite a temi specifici, quali rifiuti, acque reflue, bonifiche, efficientamento energetico, economia circolare.

4. Partenariato

4.1. Descrivere le modalità di costruzione del Partenariato e indicare le istituzioni e le organizzazioni partner e per ognuna di esse indicare le responsabilità attuative e le modalità di coinvolgimento.

Il processo di elaborazione e definizione dell'iniziativa progettuale nasce dalla rilevazione e analisi delle criticità riscontrate a livello centrale e periferico nell'attuazione delle politiche ambientali. Ciò ha permesso di individuare, in modo puntuale e mirato, i fabbisogni territoriali connessi all'efficace attuazione delle suddette politiche, sia nell'ambito di scambi istituzionali tra le DG del MATTM e i referenti regionali e locali competenti per materia, sia durante la chiusura delle linee di intervento attuate dal MATTM nell'ambito dei programmi PON GAT e PON GAS 2007-2013.

Nel processo di rilevazione dei fabbisogni territoriali, particolare rilevanza ha assunto la Rete Ambientale, che rappresenta infatti – in continuità con i precedenti cicli di programmazione – la sede per assicurare il confronto partenariale tra Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT), Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPC), MATTM, Autorità Ambientali, Autorità di Gestione e altri soggetti portatori di interesse. La Rete Ambientale si configura quale luogo di riflessione, confronto e condivisione delle esperienze, delle proposte, dei criteri e delle metodologie inerenti agli aspetti ambientali dei Programmi Operativi.

A tale proposito, ai fini di rafforzare il ruolo della Rete nel periodo 2014-2020, già in fase di preparazione del presente Progetto, il MATTM e l'ACT hanno promosso, su richiesta delle Regioni, il *"Protocollo di Intesa per promuovere e assicurare l'integrazione ambientale e gli obiettivi di sviluppo sostenibile nei Programmi operativi del ciclo di Programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei e del Fondo di sviluppo e Coesione, individuando i contenuti essenziali della funzione di integrazione ambientale e gli impegni dei diversi soggetti coinvolti nella Governance dei Programmi"*.

Nell'ottica di massimizzare, sin dalle fasi preparatorie, il grado di cooperazione interistituzionale, il testo del Protocollo di Intesa è stato elaborato tenendo conto delle osservazioni e dei contributi forniti dalle Regioni. Il Protocollo è stato sottoscritto da tutte le Regioni e dalle Province Autonome ed è stato trasmesso alla Conferenza Stato Regioni che in data 23 febbraio 2017 ne ha formalmente preso atto.

Inoltre, il Progetto prende in considerazione il contributo dei numerosi gruppi di lavoro, comitati scientifici che hanno partecipato ai tavoli tecnici periodicamente promossi dal MATTM in relazione a specifiche tematiche ambientali (rifiuti, bonifiche, alluvioni, LCA, Rete Natura 2000, efficienza energetica).

Infine, in linea con il "Codice europeo di condotta sul principio del partenariato" (Atto delegato C(2013) 9651 final del 07.01.2014), nella strutturazione delle attività di autovalutazione (paragrafo 16.2) sarà valutata l'opportunità di estendere tale esercizio anche ai partner rilevanti (cfr., in particolare, artt. 14 e 16 del Codice).

Istituzioni e Organizzazioni Partner	Responsabilità attuative dei Partner	Modalità di coinvolgimento/Attività svolte
Rete Ambientale: MATTM, ACT, DPC, Regioni e Province Autonome	MATTM, ACT e DPC hanno un ruolo di co-coordinamento, mentre le Regioni e le Province Autonome, attraverso le AdG dei POR e le Autorità Ambientali, partecipano alle attività della Rete contribuendo alla individuazione dei fabbisogni territoriali, di eventuali criticità e alla definizione di proposte e soluzioni condivise.	Incontri periodici della Rete Ambientale / Definizione di strumenti, approcci e indirizzi per l'integrazione ambientale nella fase di definizione e attuazione dei Programmi Operativi cofinanziati dai fondi SIE e condivisione di criticità e buone pratiche.
Uffici/Strutture regionali e locali competenti per materia, comitati scientifici, gruppi di lavoro	Consolidamento o riorientamento delle Linee di intervento, con riferimento ai rispettivi contenuti e/o alle modalità attuative.	Partecipazione a Tavoli tecnici / Rilevazione e restituzione di nuove esigenze.

5. Valutazione del rischio attuativo (Risk Assessment)

5.1. Individuare i principali fattori di rischio legati all'Attuazione e al raggiungimento effettivo dei risultati e le azioni che si intende mettere in atto per mitigarli

Fattori di rischio		Attività di prevenzione e/o riduzione dei rischi
Fattore di rischio 1	Sbilanciamento dei supporti specialistici attivati (p.es.: <i>on demand</i>) verso forme di assistenza a carattere sostitutivo, anche a causa della carenza di personale nelle strutture regionali destinatarie degli interventi (combinato disposto pensionamenti / blocco assunzioni)	Formale definizione e condivisione con i destinatari delle azioni di capacitazione di piani di lavoro propedeutici allo svolgimento delle attività, nonché relazioni periodiche di monitoraggio/verifica delle attività svolte Attivazione di percorsi di autodiagnosi/autovalutazione finalizzati a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza delle attività di supporto, consentendo sia l'acquisizione di informazioni utili sugli effetti delle stesse, sia la possibilità del loro riorientamento rispetto agli obiettivi del Progetto
Fattore di rischio 2	Difficoltà delle amministrazioni a destinare tempo adeguato al Progetto senza compromettere le attività lavorative ordinarie (valore del "fattore tempo", anche a fronte della carenza di personale)	Predisposizione di agende/piani di lavoro funzionali a generare economie di scala tra attività ed eventi previsti nelle diverse Linee di intervento (p.es.: organizzazione e calendarizzazione degli incontri per "priorità tematiche")

Fattore di rischio 3	Carattere trasversale della normativa in campo ambientale, che spesso ha impatti significativi anche su altri temi/settori (p.es.: S3)	Raccordo con le attività svolte nell'ambito dei diversi Tavoli tematici istituiti, in coerenza con l'AdP, ai fini di assicurare un adeguato coordinamento tra PON, POR e strumenti delle politiche agguitive
Fattore di rischio 4	Discontinuità degli assetti organizzativi dovuta a cambiamenti connessi a processi di riforma	Adeguato e tempestivo coinvolgimento di tutte le AdG e le AA attraverso lo strumento della Rete Ambientale

6. Analisi delle esperienze pregresse

6.1. Descrivere brevemente i risultati conseguiti nelle eventuali esperienze realizzate e concluse precedentemente. Individuare e descrivere gli elementi di cambiamento e i fattori di discontinuità presenti nella attuale Proposta

Principali risultati raggiunti nelle precedenti esperienze

Risultato 1	Incremento del livello di monitoraggio e di valutazione delle politiche ambientali
Risultato 2	Rafforzamento delle capacità tecniche della struttura regionale dedicata alla gestione degli interventi in campo ambientale
Risultato 3	Armonizzazione delle azioni di programmazione settoriale ambientale
Criticità	<ul style="list-style-type: none"> • Genericità degli obiettivi e dei risultati di progetto con effetti negativi sulle attività e sulle azioni di affiancamento • Non perfetta aderenza della tempistica di attuazione degli interventi rispetto ai fabbisogni regionali • Copertura parziale dell'attività di coordinamento sui territori rispetto ai settori ambientali oggetto degli interventi • Scarse sinergie tra i vari uffici regionali coinvolti nella realizzazione degli interventi, nonché ruolo poco incisivo delle Autorità ambientali • Rigidità del processo di programmazione/riprogrammazione degli interventi rispetto alle esigenze manifestate dalle strutture regionali in fase attuativa • Frequente impiego, da parte delle amministrazioni regionali, delle professionalità prestate per l'espletamento di attività ordinarie
Elementi di cambiamento introdotti dalla proposta progettuale attuale	
Potenziamento delle attività	Le esperienze maturate dal MATTM, nell'ambito di precedenti programmazioni, attraverso la conduzione di specifici progetti di <i>capacity building</i> hanno evidenziato la necessità di investire in ulteriori azioni di supporto orientate ad assicurare una più efficace, diffusa e sistematica integrazione della componente ambientale nelle aree di policy dello sviluppo regionale.
Innovazione	<p>Il Progetto attiva percorsi di rafforzamento delle capacità amministrative e tecniche del personale già in forza presso i soggetti destinatari, adottando un approccio integrato e flessibile che, secondo una logica comune a tutte le linee di intervento, prevede: l'individuazione e il trasferimento di buone pratiche, la predisposizione di documenti metodologici e strumenti operativi specifici, l'attivazione di forme di accompagnamento per la loro piena operatività, la previsione di misure volte a verificare il raggiungimento dei risultati attesi.</p> <p>I profili di innovazione attengono all'approccio adottato dal MATTM nella costruzione e attuazione del Progetto – quindi sono principalmente “di processo” più che “di prodotto” – e sono così sintetizzabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Volontà di abbandonare, sin dalla fase di definizione della proposta progettuale, schemi operativi consolidati prediligendo un modello organizzativo improntato al lavoro “per temi/problemi comuni” piuttosto che “per settori/uffici”; in tal senso è stato, infatti, istituito un gruppo di lavoro interdirezionale con il compito di definire e condividere un pacchetto integrato di azioni, di assicurarne la realizzazione e di conseguire gli obiettivi fissati. • Superamento di logiche <i>top-down</i> e <i>bottom-up</i> (approccio circolare) per assicurare,

	<p>facendo leva anche sull'istituzione di specifici tavoli/cabine di regia sulle tematiche ambientali, la capitalizzazione di competenze settoriali e la continuità del processo di concertazione e di raccolta di fabbisogni puntuali provenienti dai territori.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Propensione ad interpretare i momenti di scambio (di esperienze, di pratiche, di strumenti ecc.) in un'ottica di reciproco "dare↔avere", in cui ciascun soggetto coinvolto avrà l'occasione, da un lato, di "cedere" conoscenza e, dall'altro, di "apprendere" da altre pratiche già sviluppate sui territori.
Discontinuità	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione di obiettivi e risultati più chiari e puntuali • Previsione di forme di supporto <i>on demand</i> alle strutture regionali, fornite sulla base di esigenze chiaramente espresse e definite, nonché rilevate anche avvalendosi dell'apposita sezione di "raccolta fabbisogni" che sarà creata sul sito della Rete Ambientale
Altro	

7. Obiettivi del Progetto

7.1. Individuare gli Obiettivi generali e Operativi del Progetto (da riportare nel Quadro Logico) così come emergono dalla analisi preliminarmente svolta e metterli in relazione tra loro utilizzando lo Schema seguente

Tabella 1 - Quadro di sintesi OG – OO

Obiettivi generali	Obiettivi operativi
OG1 MIGLIORARE LA GOVERNANCE MULTILIVELLO PER CONTRIBUIRE A PROTEGGERE, CONSERVARE E MIGLIORARE IL CAPITALE NATURALE	OO1 Migliorare la <i>governance</i> della Rete Natura 2000 e la gestione dei siti OO2 Migliorare l'applicazione della Direttiva Alluvioni e la sua integrazione con la Direttiva Quadro sulle Acque OO3 Razionalizzare ed efficientare la gestione dell'intero processo di bonifica delle aree SIN
OG2 MIGLIORARE LA GOVERNANCE MULTILIVELLO PER CONTRIBUIRE AL PASSAGGIO AD UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO, EFFICIENTE NELL'IMPIEGO DELLE RISORSE, VERDE E COMPETITIVA"	OO4 Promuovere il <i>Life Cycle Assessment</i> (LCA) ai fini di sviluppare analisi di impatto costi/benefici per la realizzazione di opere pubbliche e l'acquisizione di beni e servizi OO5 Migliorare la gestione documentale del rilascio delle autorizzazioni relative agli impianti di gestione rifiuti, adattandola a criteri di efficienza ed efficacia OO6 Diffondere l'utilizzo di metodologie e strumenti per risolvere i contenziosi e per prevenire la creazione di nuove discariche abusive
OG3 MIGLIORARE LA GOVERNANCE MULTILIVELLO PER PROTEGGERE I CITTADINI DA PRESSIONI LEGATE ALL'AMBIENTE E DA RISCHI PER LA SALUTE E IL BENESSERE	OO7 Migliorare la gestione del Sistema Idrico Integrato (SII) secondo i principi di efficienza, efficacia ed economicità OO8 Migliorare la capacità degli enti locali di pianificare e valutare le azioni di efficientamento energetico di edifici pubblici
QUADRO DI SOSTEGNO	OOQS Valorizzare il patrimonio di conoscenze in campo ambientale mettendo a sistema e diffondendo le esperienze presso i diversi portatori di interesse

8. Attuazione – Sintesi

8.1. A partire dagli Obiettivi precedentemente indicati descrivere in maniera sintetica il processo di Attuazione che si intende realizzare, individuando le specifiche corrispondenze tra Obiettivi generali, operativi e Linee di Intervento.

Le tre priorità tematiche individuate dal 7° Piano d'Azione Ambientale, a cui si ispira la strategia di intervento unitaria del MATTM (cfr. Allegato 1), costituiscono il punto di riferimento per la declinazione degli obiettivi generali del Progetto:

- Migliorare la governance multilivello per contribuire a proteggere, conservare e migliorare il capitale

naturale (OG1);

- Migliorare la governance multilivello per contribuire al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva" (OG2);
- Migliorare la governance multilivello per proteggere i cittadini da pressioni legate all'ambiente e da rischi per la salute e il benessere (OG3).

Nel presente Progetto tali obiettivi generali trovano implementazione attraverso nove Linee di Intervento, di cui otto "tematiche" e una a carattere "trasversale". Dettagli in merito ai contenuti tecnici e operativi delle diverse Attività in cui si declina ogni Linea di intervento sono restituiti nelle Schede raccolte nell'Allegato 2.

Data la specificità dei temi ambientali trattati, ciascuna linea risponde a un unico obiettivo operativo, come rappresentato in tabella 2, che trova soddisfacimento attraverso l'offerta di percorsi integrati di rafforzamento delle competenze tecniche e delle capacità operative delle amministrazioni pubbliche (regionali, locali) e ad altri enti/soggetti con competenze ambientali (Autorità ambientali, Autorità di distretto, Enti Parco, ecc.); si tratta, cioè, di pacchetti di azioni basati su un mix di metodi, strumenti, rappresentazione di casi studio, diffusione di buone pratiche, utili a ottimizzare i processi di programmazione, progettazione e implementazione di piani/interventi/opere aventi significativi risvolti sotto il profilo ambientale. Inoltre, i diversi elementi che concorrono a costituire l'offerta di supporto sono legati da un rapporto di stretta interdipendenza (complementarietà e sinergia), a prescindere dalla loro collocazione temporale all'interno del percorso di rafforzamento (fasi operative sequenziali vs parallele).

Tabella 2 - Quadro di sintesi OG – OO – Linee di intervento

Obiettivi generali	Obiettivi operativi	Linee di intervento
OG1 MIGLIORARE LA GOVERNANCE MULTILIVELLO PER CONTRIBUIRE A PROTEGGERE, CONSERVARE E MIGLIORARE IL CAPITALE NATURALE	OO1 Migliorare la governance della Rete Natura 2000 e la gestione dei siti	L1 Supporto alla gestione dei siti della Rete Natura 2000
	OO2 Migliorare l'applicazione della Direttiva Alluvioni e la sua integrazione con la Direttiva Quadro sulle Acque	L2 Indirizzo e coordinamento degli adempimenti connessi alla valutazione e gestione del rischio di alluvioni
	OO3 Razionalizzare ed efficientare la gestione dell'intero processo di bonifica delle aree SIN	L3 Razionalizzazione dei procedimenti di bonifica ambientale
OG2 MIGLIORARE LA GOVERNANCE MULTILIVELLO PER CONTRIBUIRE AL PASSAGGIO AD UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO, EFFICIENTE NELL'IMPIEGO DELLE RISORSE, VERDE E COMPETITIVA"	OO4 Promuovere il <i>Life Cycle Assessment</i> (LCA) ai fini di sviluppare analisi di impatto costi/benefici per la realizzazione di opere pubbliche e l'acquisizione di beni e servizi	L4 Diffusione e utilizzo del LCA per un uso efficiente delle risorse
	OO5 Migliorare la gestione documentale del rilascio delle autorizzazioni relative agli impianti di gestione rifiuti, adattandola a criteri di efficienza ed efficacia	L5 Razionalizzazione e modernizzazione dell'iter procedurale per il rilascio delle autorizzazioni per gli impianti di gestione rifiuti
	OO6 Diffondere l'utilizzo di metodologie e strumenti per risolvere i contenziosi e per prevenire la creazione di nuove discariche abusive	L6 Standardizzazione dei procedimenti per la messa in sicurezza permanente/bonifica di discariche ai criteri dettati dalla Commissione Europea per la conclusione dei procedimenti nei casi non conformi alla direttiva sui rifiuti
OG3 MIGLIORARE LA GOVERNANCE MULTILIVELLO PER PROTEGGERE I CITTADINI DA PRESSIONI LEGATE ALL'AMBIENTE E DA RISCHI PER LA SALUTE E IL BENESSERE	OO7 Migliorare la gestione del Sistema Idrico Integrato (SII) secondo i principi di efficienza, efficacia ed economicità	L7 Soluzioni per la piena attuazione del SII attraverso l'operatività dell'ente di governo d'ambito, l'affidamento del servizio e il superamento del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane
	OO8 Migliorare la capacità degli enti locali di pianificare e valutare le azioni di efficientamento energetico di edifici pubblici o a uso pubblico	L8 Sviluppo di strumenti operativi per una efficace pianificazione degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici
QUADRO DI SOSTEGNO	OOQS Valorizzare il patrimonio di conoscenze in campo ambientale mettendo a sistema e diffondendo le esperienze presso i diversi portatori di interesse	LQS Piattaforma delle Conoscenze – Capitalizzazione delle esperienze e disseminazione dei risultati per la replicabilità di buone pratiche per l'ambiente e il clima

Tabella 3 - Quadro Analitico Attuazione Linee di intervento e Attività

PRIORITY TEMATICA 1 – PROTEGGERE, CONSERVARE E MIGLIORARE IL CAPITALE NATURALE DELL'UNIONE	
Linee di Intervento	Attività
L1 Supporto alla gestione dei siti della Rete Natura 2000	A1.1 Divulgazione e messa in rete sul territorio nazionale
	A1.2 Sviluppo di funzionalità aggiuntive della Banca dati nazionale per la gestione della rete Natura 2000
	A1.3 Partecipazione degli Enti gestori all'iniziativa europea dei gruppi di lavoro tematici e dei seminari biogeografici sulla gestione dei siti Natura 2000
	Coordinamento e presidio delle attività
L2 Indirizzo e coordinamento degli adempimenti connessi alla valutazione e gestione del rischio di alluvioni	A2.1 Pianificazione omogenea in materia di gestione del rischio alluvioni
	A2.2 Analisi dei cambiamenti climatici nella pianificazione di gestione
	A2.3 Affiancamento istituzionale on desk e in loco
	Coordinamento e presidio delle attività
L3 Razionalizzazione dei procedimenti di bonifica ambientale	A3.1 Applicazione della best practice in altri SIN di preminente interesse nazionale
	A3.2 Realizzazione Banca dati bonifica dei SIN
	A3.3 Applicazione del principio comunitario "chi inquina paga"
	Coordinamento e presidio delle attività
PRIORITY TEMATICA 2 – TRASFORMARE L'UNIONE IN UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO, EFFICIENTE NELL'IMPIEGO DELLE RISORSE, VERDE E COMPETITIVA	
Linee di Intervento	Attività
L4 Diffusione e utilizzo del LCA per un uso efficiente delle risorse	A4.1 Costituzione di una cabina di regia a livello nazionale sulla valutazione del ciclo di vita del prodotto
	A4.2 Sviluppo di competenze tecniche sul costo del ciclo di vita del prodotto
	A4.3 Realizzazione della banca dati nazionale LCA
	A4.4 Disseminazione dei risultati
	Coordinamento e presidio delle attività territoriali
L5 Razionalizzazione e modernizzazione dell'iter procedurale per il rilascio delle autorizzazioni per gli impianti di gestione rifiuti	A5.1 Definizione e condivisione di modelli standard per il rilascio delle autorizzazioni riferite agli impianti di gestione rifiuti.
	A5.2 Implementazione di un sistema per l'informatizzazione dell'iter autorizzativo degli impianti di gestione rifiuti.
	A5.3 Diffusione e disseminazione dei risultati
	Coordinamento delle attività territoriali
L6 Standardizzazione dei procedimenti per la messa in sicurezza permanente/bonifica di discariche ai criteri dettati dalla Commissione Europea per la conclusione dei procedimenti nei casi non conformi alla direttiva sui rifiuti	A6.1 Definizione e condivisione di procedimenti standard per l'adeguamento delle discariche abusive ai criteri indicati dalla Commissione europea
	A6.2 Rafforzamento delle Amministrazioni responsabili della gestione e chiusura delle discariche abusive Predisposizione di linee guida – Ruolo di indirizzo del MATTM
	Coordinamento e presidio delle attività
PRIORITY TEMATICA 3 – PROTEGGERE I CITTADINI DELL'UNIONE DA PRESSIONI LEGATE ALL'AMBIENTE E DA RISCHI PER LA SALUTE E IL BENESSERE	
Linee di Intervento	Attività
L7 Soluzioni per la piena attuazione del SII attraverso l'operatività dell'ente di governo d'ambito, l'affidamento del servizio e il superamento del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane	A7.1 Ricognizione e analisi delle carenze amministrative, tecniche e progettuali
	A7.2 Individuazione e trasferimento dei modelli procedurali funzionali ad una corretta applicazione della normativa relativa al servizio idrico integrato, nonché delle migliori soluzioni tecnologiche per l'adeguamento e potenziamento degli impianti di depurazione

	A7.3 Monitoraggio e reportistica
	Coordinamento e presidio delle attività
L8 Sviluppo di strumenti operativi per una efficace pianificazione degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici	A8.1 Definizione di strumenti finalizzati ad una efficace attuazione degli investimenti in materia di efficienza energetica degli edifici pubblici o ad uso pubblico
	A8.2 Sviluppo di competenze tecnico-amministrative sulla pianificazione, gestione e monitoraggio di interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici o ad uso pubblico
	A8.3 Realizzazione di una Base informativa sugli interventi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio degli Enti locali
	A8.4 Costituzione di un Gruppo di Lavoro Congiunto sul tema della riqualificazione energetica del patrimonio edilizio degli Enti Locali
	A8.5 Disseminazione dei risultati
	Coordinamento e presidio delle attività

QUADRO DI SOSTEGNO (INTERVENTI A CARATTERE TRASVERSALE)

Linee di Intervento	Attività
LQS Piattaforma delle Conoscenze – Capitalizzazione delle esperienze e disseminazione dei risultati per la replicabilità di buone pratiche per l’ambiente e il clima	AQS.1 Azioni Preparatorie
	AQS.2 Azioni di condivisione e scambio buone pratiche
	AQS.3 Azioni di comunicazione e disseminazione
	AQS.4 Aggiornamento software e applicativi della Piattaforma
	Coordinamento e presidio delle attività

9. Attuazione – Dettaglio relativo alle Linee di Intervento, Attività, Risultati e Impatti

9.1. Per ognuna delle Linee di Intervento precedentemente individuate fornire informazioni di dettaglio secondo lo schema seguente

PRIORITÀ TEMATICA 1 – PROTEGGERE, CONSERVARE E MIGLIORARE IL CAPITALE NATURALE DELL’UNIONE

Linea di Intervento (L1) ³ – Supporto alla gestione dei siti della Rete Natura 2000			
Azione di sistema	Si	<input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
Categoria di Regioni	Sviluppate	<input checked="" type="checkbox"/>	Meno sviluppate <input checked="" type="checkbox"/> In transizione <input checked="" type="checkbox"/>
Titolo sintetico	Rete Natura 2000		
Destinatari	Amministrazioni regionali e provinciali che si occupano di Natura 2000 Enti gestori dei siti Natura 2000 Enti gestori di altre aree protette nazionali e regionali		
Attuazione	<p>La linea di intervento mira a sviluppare strumenti di supporto alla gestione e al monitoraggio dei siti e della Rete Natura 2000, alla diffusione di buone pratiche di gestione e al rafforzamento dei processi partecipativi.</p> <p>Al fine di aumentare la consapevolezza dei vantaggi derivanti dall'appartenenza alla Rete Natura 2000 e dall'applicazione di un approccio integrato che coniughi gli obiettivi di conservazione della Direttiva Habitat con quelli delle Direttive Comunitarie (Acqua, Uccelli, Strategia Marina), si prevede di rafforzare le competenze in materia condividendo e confrontando, a livello nazionale, le esperienze virtuose maturate nell'ambito della gestione delle aree Natura 2000. Ciò avverrà attraverso scambi di esperienza, diffusione di buone pratiche e simulazione di casi tipici.</p> <p>Si prevede, inoltre, di implementare la banca dati nazionale esistente per la gestione della Rete</p>		

³ Linea di Intervento, attività, realizzazioni e risultati andranno riportati sia nelle tabelle relative agli indicatori (sezioni da 10 a 14) sia nel Quadro Logico (sezione 15).

	<p>Natura 2000 con nuove funzionalità consentendo una più agile modalità di consultazione (ad esempio creazione di report sulle misure di conservazione, generali e specifiche, e di interrogazioni in relazione alle misure di conservazione, alle pressioni, alle minacce, alle attività e ai costi correlati) al fine di rafforzare la governance della gestione dei siti. La banca dati sarà integrata con funzionalità volte anche a supportare le procedure di VInCA, in sinergia con l'intervento di "Rafforzamento della capacità amministrativa per la corretta applicazione dell'art. 6, commi 3 e 4, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" in Italia (Valutazione Ambientale d'Incidenza VInCA)" proposto nell'ambito dell'Azione 1.3.3 del PON Governance e capacità istituzionale.</p> <p>Verrà promossa partecipazione attiva degli Enti gestori all'iniziativa europea dei gruppi di lavoro tematici e dei seminari biogeografici sulla gestione dei siti Natura 2000, quale opportunità per portare le esperienze nazionali/territoriali di buona governance in sede UE. Gli incontri rappresenteranno l'occasione di confronto su tematiche gestionali, nonché opportunità di scambio di conoscenze scientifiche connesse alla conservazione di habitat e specie, al loro ripristino/monitoraggio.</p> <p>Questa linea di intervento prevede le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • A1.1 Divulgazione e messa in rete sul territorio nazionale; • A1.2 Sviluppo di funzionalità aggiuntive della Banca dati nazionale per la gestione della rete Natura 2000; • A1.3 Partecipazione degli Enti gestori all'iniziativa europea dei gruppi di lavoro tematici e dei seminari biogeografici sulla gestione dei siti Natura 2000; • Coordinamento e presidio delle attività. 	
Output (r)⁴	A1.1, A1.2, A1.3	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi
	A1.1	Eventi
	A1.2	Applicativi/banche dati
	A1.3	Analisi, studi, valutazioni, documenti
Risultati (R)	R1 Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	
	R2 Popolamento della banca dati	
Impatti (I)	I1 Aumento della capacità gestionali dei siti Natura 2000	

Linea di Intervento (L2) – Indirizzo e coordinamento degli adempimenti connessi alla valutazione e gestione del rischio di alluvioni		
Azione di sistema	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
Categoria di Regioni	Sviluppate <input checked="" type="checkbox"/>	Meno sviluppate <input checked="" type="checkbox"/> In transizione <input checked="" type="checkbox"/>
Titolo sintetico	Alluvioni	
Destinatari	Amministrazioni regionali e Autorità di bacino distrettuali	
Attuazione	<p>La linea di intervento prevede lo sviluppo e il potenziamento, nel corso del secondo ciclo di pianificazione di gestione del rischio alluvioni (2016-2021) ex Direttiva 2007/60/CE, della governance delle istituzioni coinvolte nei processi di pianificazione e gestione del rischio di alluvioni, anche in considerazione della costituzione delle autorità di bacino distrettuali come disciplinate dalla Legge 28 dicembre 2015 n.221 (Collegato Ambientale).</p> <p>Sarà fornito supporto alle Amministrazioni regionali e alle Autorità di bacino distrettuali attraverso l'elaborazione di linee di indirizzo e metodologie specifiche, nonché attraverso casi di studio. È previsto il coinvolgimento diretto dei tecnici dell'Amministrazione centrale e delle Autorità di bacino distrettuali, oltre che delle Regioni, per adattare i quadri conoscitivi delle pianificazioni alle condizioni di contorno dettate dagli scenari di cambiamento climatico presi in considerazione, sulla base delle più recenti e condivise indicazioni scientifiche a livello nazionale e internazionale, con una particolare attenzione alle esperienze dell'area mediterranea.</p> <p>Gli operatori pubblici delle Amministrazioni regionali e delle Autorità di bacino distrettuali, interessati alla pianificazione di settore per la gestione del rischio di alluvioni e al processo di programmazione e progettazione di interventi integrati finalizzati alla mitigazione del rischio e alla tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità, saranno supportati attraverso azioni di affiancamento istituzionale on desk e in loco. Le azioni di affiancamento saranno rivolte alle regioni meno sviluppate e saranno concordate con le Autorità di bacino distrettuali interessate.</p> <p>Questa linea di intervento prevede le seguenti attività:</p>	

⁴ Output, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15.

	<ul style="list-style-type: none"> • A2.1 Pianificazione omogenea in materia di gestione del rischio alluvioni; • A2.2 Analisi dei cambiamenti climatici nella pianificazione di gestione; • A2.3 Affiancamento istituzionale on desk e in loco; • Coordinamento e presidio delle attività. 	
Output (r)	A2.1, A2.2	Analisi, studi, valutazioni, documenti
	A2.1, A2.2, A2.3	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi
	A2.1	Eventi
	A2.3	Affiancamento istituzionale
Risultati (R)	R1 Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	
Impatti (I)	I2 Applicazione omogenea su tutto il territorio nazionale delle metodologie per la gestione del rischio alluvioni	

Linea di Intervento (L3) – Razionalizzazione dei procedimenti di bonifica ambientale		
Azione di sistema	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
Categoria di Regioni	Sviluppate <input checked="" type="checkbox"/> Meno sviluppate <input checked="" type="checkbox"/> In transizione <input checked="" type="checkbox"/>	
Titolo sintetico	Bonifiche	
Destinatari	Rappresentanti delle Regioni di Enti Territoriali coinvolti ed esperti di settore.	
Attuazione	<p>La linea di intervento mira alla razionalizzazione della gestione dell'intero processo di bonifica, con specifiche azioni di accompagnamento indirizzate alle Amministrazioni e agli enti coinvolti nel superamento delle "strozzature" procedurali. Nello specifico verrà replicata nelle Regioni Campania, Puglia e Sicilia l'esperienza maturata sul SIN di "Venezia - Porto Marghera", quale esempio virtuoso di coordinamento, partecipazione efficiente ed efficace dell'Amministrazione Pubblica.</p> <p>Verranno coinvolti nella fase attuativa anche altri enti e istituzioni competenti a vario titolo al fine di ottimizzare i tempi di attuazione degli interventi di bonifica e di giungere ad un utilizzo efficace ed efficiente delle risorse economiche. Saranno altresì mutate forme di collaborazione pubblico/privato già sperimentate con Accordi di Programma, Accordi transattivi/compensativi e Protocolli operativi.</p> <p>Sarà, inoltre, realizzata una banca dati, accessibile dal sito del MATTM, per consentire un monitoraggio trasparente dei procedimenti di bonifica in essere nei SIN. La banca dati conterrà informazioni relative all'iter procedurale (con raccolta delle progettazioni esistenti) ai cronoprogrammi di attuazione, alle informazioni di natura finanziaria (risorse stanziare, impegnate e spese), amministrativa (con indicazione degli eventuali atti di programmazione negoziata presenti) e giuridica (contenziosi pendenti).</p> <p>Una sezione della banca dati sarà dedicata allo sviluppo di una matrice di screening delle tecnologie di bonifica che, una volta implementata, consentirà di individuare per ogni intervento le migliori tecnologie disponibili in considerazione della matrice ambientale indagata (suolo, acque superficiali/sotterranee, sedimenti), della tipologia di inquinante (composti organici e inorganici) e di trattamento (termico, biologico, chimico-fisico, in situ/ex situ).</p> <p>È prevista, inoltre, un'azione trasversale rivolta a rafforzare la capacità delle amministrazioni regionali, provinciali (o enti subentranti) e degli attori territoriali coinvolti nell'applicazione del principio comunitario "chi inquina paga" per accelerare i procedimenti di bonifica e superare gli innumerevoli contenziosi che ne bloccano la chiusura.</p> <p>In particolare, verranno raccolte informazioni relativamente a procedimenti, normative regionali, casi studio, tecniche di indagine ambientale ed ogni eventuale prassi non codificata, che permettano l'individuazione dei soggetti responsabili dell'inquinamento.</p> <p>Si procederà, infine, a supportare le Regioni attraverso la realizzazione di Laboratori tecnici (con annessi scambi di esperienze), la progettazione di applicativi informatici e database funzionali alla realizzazione dell'anagrafe dei siti contaminati e la creazione di un network territoriale – rete di servizio tra le Amministrazioni interessate – che possa garantire lo scambio di informazioni, la diffusione delle migliori pratiche, la corretta applicazione dei criteri individuati nelle linee di indirizzo, appositamente elaborate, ed il supporto nelle attività a titolarità degli Enti locali.</p> <p>Questa linea di intervento prevede le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • A3.1 Applicazione della best practice in altri SIN di preminente interesse nazionale; • A3.2 Realizzazione Banca dati bonifica dei SIN; • A3.3 Applicazione del principio comunitario "chi inquina paga"; 	

	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento e presidio delle attività. 	
Output (r)	A3.1, A3.3	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi
	A3.2	Applicativi/banche dati
	A3.3	Analisi, studi, valutazioni, documenti
Risultati (R)	R1 Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	
	R2 Popolamento della banca dati	
	R3 Creazione di una rete di servizio tra le Amministrazioni interessate	
Impatti (I)	I3 Semplificazione e standardizzazione delle procedure di bonifica dei SIN	
	I4 Migliore applicazione del principio "chi inquina paga"	

PRIORITÀ TEMATICA 2 – TRASFORMARE L'UNIONE IN UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO, EFFICIENTE NELL'IMPIEGO DELLE RISORSE, VERDE E COMPETITIVA			
Linea di Intervento (L4) – Diffusione e utilizzo del LCA per un uso efficiente delle risorse			
Azione di sistema	Sì <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	
Categoria di Regioni	Sviluppate <input checked="" type="checkbox"/>	Meno sviluppate <input checked="" type="checkbox"/>	In transizione <input checked="" type="checkbox"/>
Titolo sintetico	LCA		
Destinatari	Amministrazioni regionali e locali		
Attuazione	<p>La linea di intervento mira a fornire metodi valutativi, strumenti e competenze a sostegno della diffusione e dell'utilizzo del LCA per un miglior uso delle risorse, coerentemente con i principi dell'economia circolare.</p> <p>Si prevedono attività finalizzate allo sviluppo di competenze tecniche sul costo del ciclo di vita del prodotto attraverso azioni di <i>benchmarking</i> che coinvolgeranno soggetti, istituzionali e non, che hanno già sperimentato lo strumento del LCA. Sarà focalizzata l'attenzione, in particolare, sull'applicazione della Direttiva 2014/24/UE relativa agli appalti pubblici attraverso workshop tematici sulla metodologia di valutazione e quantificazione dei carichi energetici e ambientali e degli impatti potenziali associati ad un prodotto/processo/attività lungo l'intero ciclo di vita del prodotto.</p> <p>Sarà, inoltre, realizzata una banca dati nazionale LCA come nodo della banca dati europea gestita dal Joint Research Center di ISPRA. A seguito dell'analisi e della raccolta dati, funzionali alla costruzione della banca dati, verrà definito e realizzato un sistema informatico per l'accesso ai dati che potranno essere utilizzati sia dai diversi operatori pubblici, sia dai soggetti privati, in relazione alla sviluppo degli "appalti verdi" e delle azioni previste dall'articolo 21 della legge 221/2015, in ordine al Made Green Italy (comma art.21) e al Piano d'azione Consumo e produzione sostenibile (Art.21 comma.4).</p> <p>Saranno, inoltre, prodotti documenti tecnici casi di studio, linee guida/indirizzo, manuali.</p> <p>Al fine di individuare i prodotti, servizi e lavori che saranno oggetto di un'analisi specifica, con particolare riferimento ai settori della Smart Specialisation Strategy (S3) identificati dalle Regioni, è prevista la costituzione di una cabina di regia, composta da rappresentanti del MATTM e delle Regioni, che opererà attraverso incontri, tavoli tecnici e webinar.</p> <p>Nello svolgimento delle attività saranno coinvolti singoli produttori, associazioni di categoria, gruppi della grande distribuzione, enti locali, distretti industriali, istituti di ricerca, centrali di acquisto (territoriali e centrali).</p> <p>Questa linea di intervento prevede le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • A4.1 Costituzione di una cabina di regia a livello nazionale sulla valutazione del ciclo di vita del prodotto; • A4.2 Sviluppo di competenze tecniche sul costo del ciclo di vita del prodotto; • A4.3 Realizzazione della banca dati nazionale LCA; • A4.4 Disseminazione dei risultati; • Coordinamento e presidio delle attività. 		
Output (r)	A4.1	Protocolli, accordi, comitati	
	A4.1, A4.2	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	
	A4.2, A4.3	Analisi, studi, valutazioni, documenti	
	A4.3	Applicativi/banche dati	
	A4.4	Eventi	

Risultati (R)	R2 Popolamento della banca dati
Impatti (I)	I5 Aumento degli interventi realizzati attraverso l'analisi del costo del ciclo di vita di prodotti, servizi, opere

Linea di Intervento (L5) – Razionalizzazione e modernizzazione dell'iter procedurale per il rilascio delle autorizzazioni per gli impianti di gestione rifiuti

Azione di sistema	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	
Categoria di Regioni	Sviluppate <input checked="" type="checkbox"/>	Meno sviluppate <input checked="" type="checkbox"/>	In transizione <input checked="" type="checkbox"/>
Titolo sintetico	Autorizzazioni impianti rifiuti		
Destinatari	Amministrazioni regionali		
Attuazione	<p>La linea di intervento prevede la definizione e condivisione di modelli standard per il rilascio delle autorizzazioni riferite agli impianti di gestione dei rifiuti, attraverso attività di studio e analisi dei contenuti della modulistica adottata dagli enti preposti e delle modalità di richiesta e di rilascio degli atti autorizzativi attualmente in uso (forma cartacea o digitalizzata).</p> <p>Al fine di individuare le buone prassi verranno analizzate le funzionalità dei portali che, ad oggi, forniscono il servizio autorizzativo on-line (funzionalità, volumi di utenze, documentazione preesistente). L'attività di analisi verrà realizzata attraverso modalità desk, field e benchmarking. Gli esiti dei primi approfondimenti verranno condivisi con le Regioni, Province (o Enti ad esse subentranti) o altri soggetti eventualmente delegati al rilascio delle autorizzazioni (quali, ad esempio, i Comuni). Al termine di tale processo partecipativo si prevede la sottoscrizione di un accordo tra MATTM e Amministrazioni competenti utile ad assicurare l'adozione della modulistica standard e dell'applicativo utile a informatizzare i processi autorizzativi. Si procederà, quindi, all'implementazione di un sistema on line per l'informatizzazione dell'iter autorizzativo degli impianti di gestione rifiuti che integri le funzionalità del sistema di gestione documentale con i flussi di lavoro. Tale sistema rappresenterà un vero e proprio sportello virtuale dei procedimenti amministrativi di richiesta di autorizzazione a supporto delle Regioni e delle Province o Enti ad essa subentranti. La sua adozione da parte delle Amministrazioni garantirà: la gestione centralizzata e coordinata delle attività amministrative e dei soggetti giuridico/amministrativi coinvolti a scala regionale e provinciale, la migliore condivisione delle informazioni tra le strutture coinvolte, la comunicazione facilitata con la cittadinanza e con gli enti interessati.</p> <p>Per la sua implementazione si privilegerà la pratica del riuso, integrale o parziale, in forma gratuita, di eventuali software già sviluppati da altre amministrazioni, adattandoli alle esigenze delle realtà territoriali in cui troveranno applicazione.</p> <p>Questa linea di intervento prevede le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • A5.1 Definizione e condivisione di modelli standard per il rilascio delle autorizzazioni riferite agli impianti di gestione rifiuti; • A5.2 Implementazione di un sistema per l'informatizzazione dell'iter autorizzativo degli impianti di gestione rifiuti; • A5.3 Diffusione e disseminazione dei risultati; • Coordinamento e presidio delle attività. 		
Output (r)	A5.1	Protocolli, accordi, comitati	
	A5.1, A5.3	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	
	A5.2	Applicativi/banche dati	
	A5.3	Eventi	
Risultati (R)	R1 Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse		
Impatti (I)	I6 Semplificazione del processo autorizzativo e riduzione degli oneri amministrativi		

Linea di Intervento (L6) – Standardizzazione dei procedimenti per la messa in sicurezza permanente/bonifica di discariche ai criteri dettati dalla Commissione Europea per la conclusione dei procedimenti nei casi non conformi alla direttiva sui rifiuti							
Azione di sistema	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>						
Categoria di Regioni	Sviluppate <input checked="" type="checkbox"/> Meno sviluppate <input checked="" type="checkbox"/> In transizione <input checked="" type="checkbox"/>						
Titolo sintetico	Discariche abusive						
Destinatari	Amministrazioni regionali						
Attuazione	<p>La linea di intervento prevede il supporto alle Regioni (Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, Puglia, Sicilia, Toscana, Veneto) nelle attività di messa in sicurezza permanente/bonifica delle discariche in procedura d'infrazione nonché azioni di prevenzione volte ad evitare l'apertura di ulteriori procedure d'infrazione in tema di gestione e chiusura delle discariche, garantendo il rispetto delle direttive europee di settore così come recepite nell'ordinamento giuridico nazionale.</p> <p>Nella prima fase saranno attivate tutte le azioni utili ad adeguare le procedure per la chiusura dei procedimenti di bonifica richiesti dalla Commissione europea (screening dello stato dei procedimenti per ciascuna discarica in procedura di infrazione, raccolta e catalogazione di dati e informazioni, individuazione delle criticità e definizione di linee di azione comuni da adottare per risolvere procedimenti analoghi).</p> <p>Sulla base dei dati e delle informazioni raccolte per la positiva conclusione della procedura di infrazione, nella seconda fase verranno individuati dei casi studio e casi virtuosi di gestione delle discariche mediante apposita attività di indagine e ricerca da svolgersi anche a mezzo questionari, al fine di raccogliere tutte le informazioni relative agli eventi che hanno portato alla formazione, individuazione della discarica abusiva e relativa condanna. Verrà inoltre predisposto un documento di linee guida che metta a disposizione delle amministrazioni strumenti utili a prevenire discariche abusive e ad attuare gli interventi di messa in sicurezza permanente/bonifica delle matrici ambientali impattate.</p> <p>Questa linea di intervento prevede le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • A6.1 Definizione e condivisione di procedimenti standard per l'adeguamento delle discariche abusive ai criteri indicati dalla Commissione europea • A6.2. Rafforzamento delle Amministrazioni responsabili della gestione e chiusura delle discariche abusive Predisposizione di linee guida – Ruolo di indirizzo del MATTM • Coordinamento e presidio delle attività. 						
Output (r)	<table border="1"> <tr> <td>A6.1, A6.2</td> <td>Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi</td> </tr> <tr> <td>A6.2</td> <td>Analisi, studi, valutazioni, documenti</td> </tr> <tr> <td>A6.2</td> <td>Eventi</td> </tr> </table>	A6.1, A6.2	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	A6.2	Analisi, studi, valutazioni, documenti	A6.2	Eventi
A6.1, A6.2	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi						
A6.2	Analisi, studi, valutazioni, documenti						
A6.2	Eventi						
Risultati (R)	<table border="1"> <tr> <td>R1 Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse</td> </tr> <tr> <td>R4 Riduzione delle procedure di infrazione</td> </tr> </table>	R1 Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	R4 Riduzione delle procedure di infrazione				
R1 Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse							
R4 Riduzione delle procedure di infrazione							
Impatti (I)	I7 Riduzione del costo dell' infrazione						

PRIORITÀ TEMATICA 3 – PROTEGGERE I CITTADINI DELL'UNIONE DA PRESSIONI LEGATE ALL'AMBIENTE E DA RISCHI PER LA SALUTE E IL BENESSERE	
Linea di Intervento (L7) – Soluzioni per la piena attuazione del SII attraverso l'operatività dell'ente di governo d'ambito, l'affidamento del servizio e il superamento del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane	
Azione di sistema	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
Categoria di Regioni	Sviluppate <input checked="" type="checkbox"/> Meno sviluppate <input checked="" type="checkbox"/> In transizione <input checked="" type="checkbox"/>
Titolo sintetico	Sistema idrico integrato e acque reflue
Destinatari	Amministrazioni locali
Attuazione	La linea di intervento è finalizzata al supporto specialistico per il rafforzamento della capacità amministrativa delle istituzioni regionali e locali in materia di trattamento delle acque reflue urbane, con particolare riferimento alla capacità di pianificazione del territorio e alla gestione procedurale, tecnico-finanziaria e attuativa degli interventi. Nello specifico si prevede un supporto

	<p>mirato ad acquisire un quadro conoscitivo aggiornato dello stato in essere e delle criticità che impediscono l'attuazione del servizio e la realizzazione degli interventi per il settore fognario e depurativo attraverso la ricognizione degli Enti di governo d'ambito identificati dalle Regioni ed effettivamente operativi, nonché dell'adesione dei Comuni ai suddetti Enti, la verifica degli affidamenti in essere e della cessione degli impianti da parte dei Comuni al soggetto gestore, come da normativa vigente, l'analisi delle criticità che impediscono la piena operatività dell'Ente di governo d'ambito e/o del mancato affidamento del servizio e l'analisi delle criticità che ostacolano l'avvio e la realizzazione degli interventi infrastrutturali relativi agli impianti fognario-depurativi degli agglomerati oggetto di procedure di infrazione, funzionali al necessario adeguamento delle stesse in conformità a quanto previsto dalla Direttiva 91/271/CE.</p> <p>Sulla base degli esiti della ricognizione e verifica dello stato di attuazione, sarà avviata un'attività di affiancamento e supporto tecnico - amministrativo volta al rafforzamento delle capacità di governance delle amministrazioni coinvolte nell'attuazione del servizio idrico integrato attraverso l'analisi delle metodiche procedurali attualmente adottate dai diversi Enti, all'individuazione dei modelli, all'individuazione e trasferimento di procedure e soluzioni tecnologiche volte a garantire una maggiore efficienza degli impianti.</p> <p>Durante l'intero arco temporale della linea di intervento saranno attivate azioni di monitoraggio per assicurare un'omogenea elaborazione, da parte delle Regioni, della reportistica da fornire alla Commissione Europea, al fine dell'archiviazione delle procedure di infrazione comunitaria. Allo scopo sarà realizzato un sistema informativo/database da pubblicare sul sito web del MATTM, funzionale all'immissione dei dati da parte delle Regioni/soggetti attuatori nonché al monitoraggio nazionale e al reporting comunitario</p> <p>Tale linea risulta essere complementare e sinergica con quanto programmato a valere sul FSC (piano stralcio MATTM risorse idriche) ed è funzionale al superamento del contenzioso comunitario in materia di risorse idriche.</p> <p>Questa linea di intervento prevede le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • A7.1 Ricognizione e analisi delle carenze amministrative, tecniche e progettuali; • A7.2 Individuazione e trasferimento dei modelli procedurali funzionali ad una corretta applicazione della normativa relativa al servizio idrico integrato, nonché delle migliori soluzioni tecnologiche per l'adeguamento e potenziamento degli impianti di depurazione; • A7.3 Monitoraggio e reportistica; • Coordinamento e presidio delle attività. 								
Output (r)	<table border="1"> <tr> <td>A7.1, A7.2, A7.3</td> <td>Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi</td> </tr> <tr> <td>A7.2</td> <td>Analisi, studi, valutazioni, documenti</td> </tr> <tr> <td>A7.2</td> <td>Eventi</td> </tr> <tr> <td>A7.3</td> <td>Applicativi/banche dati</td> </tr> </table>	A7.1, A7.2, A7.3	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	A7.2	Analisi, studi, valutazioni, documenti	A7.2	Eventi	A7.3	Applicativi/banche dati
A7.1, A7.2, A7.3	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi								
A7.2	Analisi, studi, valutazioni, documenti								
A7.2	Eventi								
A7.3	Applicativi/banche dati								
Risultati (R)	R5 Accelerazione degli iter inerenti all'attuazione dell'assetto organizzativo, gestionale e di controllo del SII								
Impatti (I)	I8 SII a regime								

Linea di Intervento (L8) – Sviluppo di strumenti operativi per una efficace pianificazione degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici	
Azione di sistema	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
Categoria di Regioni	Sviluppate <input checked="" type="checkbox"/> Meno sviluppate <input checked="" type="checkbox"/> In transizione <input checked="" type="checkbox"/>
Titolo sintetico	Riqualificazione energetica degli edifici pubblici
Destinatari	Amministrazioni locali
Attuazione	<p>La linea di intervento prevede la definizione di strumenti finalizzati alla corretta pianificazione e realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici.</p> <p>In particolare, per supportare le Amministrazioni nel percorso di miglioramento delle competenze tecnico-amministrative in merito alla pianificazione, gestione, monitoraggio e valutazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici, saranno realizzate azioni specifiche con dei focus sulle procedure sottese all'applicazione della normativa di settore, nonché attività di benchmarking riferite a Enti Pubblici, nazionali e esteri, che hanno realizzato interventi esemplari di efficientamento energetico del proprio patrimonio edilizio.</p> <p>È prevista, inoltre, la creazione di una base informativa che tenga conto degli aspetti tecnici e amministrativo-procedurali legati alla realizzazione di detti interventi. Tale base dati che dovrà consentire, anche attraverso l'utilizzo di specifici applicativi software, la disponibilità di elementi utili dal punto di vista tecnico e procedurale. La base informativa sarà inizialmente costituita dagli</p>

	<p>interventi cofinanziati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e realizzati sul territorio nazionale e potrà essere implementata con gli elementi dei Programmi regionali realizzati nel corso della programmazione comunitaria.</p> <p>Nella creazione di detta base informativa sarà perseguita l' "interoperabilità" con altre banche dati ed operatori di sistema gestiti da altri soggetti competenti in materia di efficientamento energetico degli edifici..</p> <p>Questa linea di intervento prevede le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • A8.1 Definizione di strumenti finalizzati ad una efficace attuazione degli investimenti in materia di efficienza energetica degli edifici pubblici o ad uso pubblico; • A8.2. Sviluppo di competenze tecnico-amministrative sulla pianificazione, gestione e monitoraggio di interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici o ad uso pubblico; • A8.3 Realizzazione di una Base informativa sugli interventi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio degli Enti locali; • A8.4 Costituzione di un Gruppo di Lavoro Congiunto sul tema della riqualificazione energetica del patrimonio edilizio degli Enti Locali; • A8.5 Disseminazione dei risultati; • Coordinamento e presidio delle attività. 	
Output (r)	A8.1, A8.2	Analisi, studi, valutazioni, documenti
	A8.2, A8.4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi
	A8.3	Applicativi/banche dati
	A8.5	Eventi
Risultati (R)	R1 Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	
	R6 Partecipazione alle iniziative di diffusione e condivisione degli strumenti e della metodologia del progetto	
Impatti (I)	I9 Miglioramento della capacità degli enti locali di pianificare e valutare interventi e/o programmi di intervento di efficientamento energetico di edifici pubblici	

QUADRO DI SOSTEGNO

Linea di Intervento (LQS): Piattaforma delle Conoscenze – Capitalizzazione delle esperienze e disseminazione dei risultati per la replicabilità di buone pratiche per l'ambiente e il clima			
Azione di sistema	Si	<input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
Categoria di Regioni	Sviluppate	<input checked="" type="checkbox"/>	Meno sviluppate <input checked="" type="checkbox"/> In transizione <input checked="" type="checkbox"/>
Titolo sintetico	Piattaforma delle conoscenze		
Destinatari	AdG, Autorità Ambientali, Uffici regionali, Amministrazioni centrali, Enti Parco, Associazioni di categoria, Associazioni attive in campo ambientale		
Attuazione	<p>La linea di intervento prevede l'aggiornamento e l'implementazione delle funzionalità della "Piattaforma delle conoscenze" a supporto del rafforzamento delle capacità tecniche e progettuali delle Amministrazioni regionali per la realizzazione degli interventi afferenti agli Obiettivi Tematici a finalità ambientale diretta</p> <p>Al fine di aumentare la conoscenza di quanto ad oggi attuato in tema di protezione dell'ambiente e di lotta ai cambiamenti climatici, la Piattaforma sarà integrata con le buone pratiche in campo ambientale finanziate dai programmi a gestione diretta della Commissione europea (LIFE, CIP Eco innovazione, 7° PQR, Horizon 2020 ecc.) che possano aver attinenza con la nuova programmazione regionale. Sarà preliminarmente realizzata un'analisi delle azioni previste dai PON/POR 2014/2020, e successivamente saranno individuate soluzioni progettuali già sperimentate e quindi potenzialmente replicabili e implementabili. Seguiranno azioni di condivisione e scambio tra i soggetti titolari delle buone pratiche presenti nella Piattaforma delle Conoscenze e i potenziali "replicatori" (Regioni, gli Enti locali e altri attori), attraverso la realizzazione di seminari, incontri tematici, study visit e iniziative di affiancamento istituzionale on demand.</p> <p>Questa linea di intervento prevede le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • AQS.1 Azioni Preparatorie • AQS.2. Azioni di condivisione e scambio di buone pratiche 		

	<ul style="list-style-type: none"> • AQS.3 Azioni di comunicazione e disseminazione • AQS.4 Aggiornamento software e applicativi della Piattaforma • Coordinamento e presidio delle attività. 	
Output (r)	AQS.1, AQS.3	Analisi, studi, valutazioni, documenti
	AQS.1, AQS.3	Prodotti di informazione, comunicazione, disseminazione dei risultati
	AQS.1, AQS.2	Eventi
	AQS.2	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi
	AQS.2	Protocolli, accordi, comitati
	AQS.4	Applicativi/banche dati
Risultati (R)	R1 Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	
Impatti (I)	I10 Applicazione, attraverso i programmi regionali, delle buone pratiche oggetto di scambio	

10.Indicatori di output del Progetto

Tabella 4 - Indicatori di output del Progetto

Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice output	Descrizione output	Codice indicatore output	Indicatore di output	Unità di misura	Categoria di regione	Baseline	Valore finale	Fonte
L1 Supporto alla gestione dei siti della Rete Natura 2000	A1.1 Divulgazione e messa in rete di buone pratiche sul territorio nazionale	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.4	Numero scambi di esperienze	Unità	Tutte	0	3	MP
		r2	Eventi	r2.3	Numero seminari	Unità	Tutte	0	1	MP
	A1.2 Implementazione della Banca dati nazionale per la gestione della Rete Natura 2000	r7	Applicativi/banche dati	r7.3	Numero funzionalità aggiuntive	Unità	Tutte	0	3	MP
		r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.3	Numero workshop/laboratori	Unità	Tutte	0	1	MP
	A1.3 Partecipazione degli Enti gestori all'iniziativa europea dei gruppi di lavoro tematici e dei seminari biogeografici sulla gestione dei siti Natura 2000	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.4	Numero scambi di esperienze	Unità	Tutte	0	5	MP
		r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	r5.2	Numero documenti tecnici (report, documenti di monitoraggio, ecc.)	Unità	Tutte	0	5	MP
L2 Indirizzo e coordinamento degli adempimenti connessi alla valutazione e gestione del rischio di alluvioni	A2.1 Azioni mirate per la pianificazione omogenea in materia di gestione del rischio alluvioni	r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	r5.1	Numero documenti di indirizzo (linee guida, documenti metodologici, ecc.)	Unità	Tutte	0	5	MP
		r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.1	Numero incontri/tavoli tecnici	Unità	Tutte	0	70	MP
		r2	Eventi	r2.2	Numero conferenze	Unità	Tutte	0	5	MP
		r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.3	Numero workshop/laboratori	Unità	Tutte	0	18	MP
		r2	Eventi	r2.1	Numero convegni	Unità	Tutte	0	1	MP
	A2.2 Azioni mirate per l'analisi dei cambiamenti climatici nella pianificazione di gestione	r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	r5.4	Numero casi studio	Unità	Tutte	0	4	MP
		r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.1	Numero incontri/tavoli tecnici	Unità	Tutte	0	40	MP
	A2.3 Attività di affiancamento istituzionale on desk e in loco	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.6	Numero affiancamenti	Unità	Tutte	0	25	MP
L3 Razionalizzazione dei procedimenti di	A3.1 Applicazione della best practice in altri SIN di preminente interesse	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.6	Numero affiancamenti	Unità	Tutte	0	136	MP

Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice output	Descrizione output	Codice indicatore output	Indicatore di output	Unità di misura	Categoria di regione	Baseline	Valore finale	Fonte
bonifica ambientale	nazionale	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.1	Numero incontri/tavoli tecnici	Unità	Tutte	0	11	MP
	A3.2 Realizzazione Banca dati bonifica dei SIN	r7	Applicativi/banche dati	r7.1	Numero banche dati	Unità	Tutte	0	1	MP
	A3.3 Applicazione del principio comunitario "chi inquina paga"	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.1	Numero incontri/tavoli tecnici	Unità	Tutte	0	6	MP
		r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.3	Numero workshop/laboratori	Unità	Tutte	0	10	MP
		r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	r5.1	Numero documenti di indirizzo (linee guida, documenti metodologici, ecc.)	Unità	Tutte	0	1	MP
		r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	r5.2	Numero documenti tecnici (report, documenti di monitoraggio, ecc.)	Unità	Tutte	0	1	MP
		r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.4	Numero scambi di esperienze	Unità	Tutte	0	10	MP
L4 Diffusione e utilizzo del LCA per un uso efficiente delle risorse	A4.1 Costituzione di una cabina di regia a livello nazionale sulla valutazione del ciclo di vita del prodotto	r1	Protocolli, accordi, comitati	r1.3	Numero comitati	Unità	Tutte	0	1	MP
		r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.1	Numero incontri/tavoli tecnici	Unità	Tutte	0	4	MP
		r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.3	Numero workshop/laboratori	Unità	Tutte	0	2	MP
	A4.2 Sviluppo di competenze tecniche sul costo del ciclo di vita del prodotto	r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	r5.4	Numero casi studio	Unità	Tutte	0	5	MP
		r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	r5.1	Numero documenti di indirizzo (linee guida, documenti metodologici, ecc.)	Unità	Tutte	0	5	MP
		r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.3	Numero workshop/laboratori	Unità	Tutte	0	5	MP
	A4.3 Realizzazione della banca dati nazionale LCA	r7	Applicativi/banche dati	r7.1	Numero banche dati	Unità	Tutte	0	1	MP
		r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	r5.2	Numero documenti tecnici (report, documenti di monitoraggio, ecc.)	Unità	Tutte	0	1	MP
	A4.4 Disseminazione dei risultati	r2	Eventi	r2.1	Numero convegni	Unità	Tutte	0	1	MP
	L5 Razionalizzazione e	A5.1 Definizione e condivisione di	r1	Protocolli, accordi, comitati	r1.2	Numero accordi	Unità	Tutte	0	1

Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice output	Descrizione output	Codice indicatore output	Indicatore di output	Unità di misura	Categoria di regione	Baseline	Valore finale	Fonte
modernizzazione dell'iter procedurale per il rilascio delle autorizzazioni per gli impianti di gestione rifiuti	modelli standard per il rilascio delle autorizzazioni riferite agli impianti di gestione rifiuti	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.5	Numero sopralluoghi	Unità	Tutte	0	5	MP
		r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.3	Numero workshop/laboratori	Unità	Tutte	0	5	MP
	A5.2 Implementazione di un sistema per l'informatizzazione dell'iter autorizzativo degli impianti di gestione rifiuti	r7	Applicativi/banche dati	r7.2	Numero applicativi	Unità	Tutte	0	1	MP
		r7	Applicativi/banche dati	r7.4	Numero manuali d'uso	Unità	Tutte	0	1	MP
	A5.3 Diffusione e disseminazione dei risultati	r2	Eventi	r2.3	Numero seminari	Unità	Tutte	0	1	MP
		r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.3	Numero workshop/laboratori	Unità	Tutte	0	5	MP
L6 Standardizzazione dei procedimenti per la messa in sicurezza permanente/bonifica di discariche ai criteri dettati dalla CE per la conclusione dei procedimenti nei casi non conformi alla direttiva sui rifiuti	A6.1 Definizione e condivisione di procedimenti standard per l'adeguamento delle discariche abusive ai criteri indicati dalla Commissione europea	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.5	Numero sopralluoghi	Unità	Tutte	0	8	MP
		r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.3	Numero workshop/laboratori	Unità	Tutte	0	3	MP
	A6.2 Rafforzamento delle Amministrazioni responsabili della gestione e chiusura delle discariche abusive Predisposizione di linee guida – Ruolo di indirizzo del MATTM	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.5	Numero sopralluoghi	Unità	Tutte	0	8	MP
		r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	r5.1	Numero documenti di indirizzo (linee guida, documenti metodologici, ecc.)	Unità	Tutte	0	1	MP
		r2	Eventi	r2.3	Numero seminari	Unità	Tutte	0	5	MP
L7 Soluzioni per la piena attuazione del SII attraverso l'operatività dell'ente di governo d'ambito, l'affidamento del servizio e il superamento del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane	A7.1 Ricognizione e analisi delle carenze amministrative, tecniche e progettuali	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.1	Numero incontri/tavoli tecnici	Unità	Tutte	0	60	MP
	A7.2 Individuazione e trasferimento dei modelli procedurali funzionali ad una corretta applicazione della normativa relativa al servizio idrico integrato, nonché delle migliori soluzioni tecnologiche per l'adeguamento e potenziamento degli impianti di depurazione	r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	r5.2	Numero documenti tecnici (report, documenti di monitoraggio, ecc.)	Unità	Tutte	0	1	MP
		r2	Eventi	r2.2	Numero conferenze	Unità	Tutte	0	1	MP
		r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.3	Numero workshop/laboratori	Unità	Tutte	0	5	MP
		r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.6	Numero affiancamenti	Unità	Tutte	0	45	MP
r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	r5.1	Numero documenti di indirizzo (linee guida, documenti metodologici, ecc.)	Unità	Tutte	0	2	MP		

Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice output	Descrizione output	Codice indicatore output	Indicatore di output	Unità di misura	Categoria di regione	Baseline	Valore finale	Fonte
	A7.3 Monitoraggio e reportistica	r7	Applicativi/banche dati	r7.1	Numero banche dati	Unità	Tutte	0	1	MP
		r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.1	Numero incontri/tavoli tecnici	Unità	Tutte	0	15	MP
L8 Sviluppo di strumenti operativi per una efficace pianificazione degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici	A8.1 Definizione di strumenti finalizzati ad una efficace attuazione degli investimenti in materia di efficienza energetica degli edifici pubblici o ad uso pubblico	r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	r5.2	Numero documenti tecnici (report, documenti di monitoraggio, ecc.)	Unità	Tutte	0	3	MP
	A8.2 Sviluppo di competenze tecnico-amministrative sulla pianificazione, gestione e monitoraggio di interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici o ad uso pubblico	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.3	Numero workshop/laboratori	Unità	Tutte	0	3	MP
		r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	r5.4	Numero casi studio	Unità	Tutte	0	5	MP
	A8.3 Realizzazione di una Base informativa sugli interventi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio degli Enti locali	r7	Applicativi/banche dati	r7.2	Numero applicativi	Unità	Tutte	0	1	MP
	A8.4 Costituzione di un Gruppo di Lavoro Congiunto sul tema della riqualificazione energetica del patrimonio edilizio degli Enti locali	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.1	Numero incontri/tavoli tecnici	Unità	Tutte	0	4	MP
		r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.6	Numero affiancamenti	Unità	Tutte	0	10	MP
	A8.5 Disseminazione dei risultati	r2	Eventi	r2.1	Numero convegni	Unità	Tutte	0	2	MP
LQS Piattaforma delle Conoscenze – Capitalizzazione delle esperienze e disseminazione dei risultati per la replicabilità di buone pratiche per l'ambiente e il clima	AQS.1 Azioni preparatorie	r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	r5.2	Numero documenti tecnici (report, documenti di monitoraggio, ecc.)	Unità	Tutte	0	2	MP
		r6	Prodotti di informazione, comunicazione, disseminazione dei risultati	r6.1	Numero piani di comunicazione	Unità	Tutte	0	1	MP
		r2	Eventi	r2.1	Numero convegni	Unità	Tutte	0	1	MP
	AQS.2 Azioni di condivisione e scambio di buone pratiche	r2	Eventi	r2.3	Numero seminari	Unità	Tutte	0	8	MP
		r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.1	Numero incontri/tavoli tecnici	Unità	Tutte	0	8	MP

Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice output	Descrizione output	Codice indicatore output	Indicatore di output	Unità di misura	Categoria di regione	Baseline	Valore finale	Fonte
		r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.7	Numero visite studio	Unità	Tutte	0	20	MP
		r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.6	Numero affiancamenti	Unità	Tutte	4	64	MP
		r1	Protocolli, accordi, comitati	r1.1	Numero protocolli	Unità	Tutte	1	10	MP
	AQS.3 Azioni di comunicazione e disseminazione	r6	Prodotti di informazione, comunicazione, disseminazione dei risultati	r6.3	Numero newsletter	Unità	Tutte	2	22	MP
		r6	Prodotti di informazione, comunicazione, disseminazione dei risultati	r6.5	Numero infografiche	Unità	Tutte	0	8	MP
		r6	Prodotti di informazione, comunicazione, disseminazione dei risultati	r6.6	Numero pannelli/totem	Unità	Tutte	0	16	MP
		r6	Prodotti di informazione, comunicazione, disseminazione dei risultati	r6.4	Numero video	Unità	Tutte	0	1	MP
		r6	Prodotti di informazione, comunicazione, disseminazione dei risultati	r6.7	Numero roll up	Unità	Tutte	0	8	MP
		r6	Prodotti di informazione, comunicazione, disseminazione dei risultati	r6.8	Numero bochure	Unità	Tutte	0	18	MP
		r6	Prodotti di informazione, comunicazione, disseminazione dei risultati	r6.9	Numero mappe cartacee	Unità	Tutte	0	8	MP
		r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	r5.2	Numero documenti tecnici (report, documenti di monitoraggio, ecc.)	Unità	Tutte	0	1	MP
	AQS.4 Aggiornamento tecnico per l'implementazione evolutiva delle funzionalità della Piattaforma	r7	Applicativi/banche dati	r7.3	Numero funzionalità aggiuntive	Unità	Tutte	0	2	MP
r7		Applicativi/banche dati	r7.5	Numero app	Unità	Tutte	0	1	MP	

11. Indicatori di risultato del Progetto

Tabella 5 - Indicatori di risultato del Progetto

Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice risultato	Risultati	Codice indicatore risultato	Indicatore di risultato	Unità di misura	Categoria di regione	Baseline	Valore finale	Fonte
L1 Supporto alla gestione dei siti della Rete Natura 2000	A1.1 Divulgazione e messa in rete di buone pratiche sul territorio nazionale A1.2 Implementazione della Banca dati nazionale per la gestione della Rete Natura 2000 A1.3 Partecipazione degli Enti gestori all'iniziativa europea dei gruppi di lavoro tematici e dei seminari biogeografici sulla gestione dei siti Natura 2000	R1	Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	R1.1	Numero buone pratiche applicate/replicate/scambiate	Unità	Tutte	0	12	MP
		R2	Popolamento della banca dati	R2.1	Soggetti che hanno popolato la banca dati (Regioni, enti gestori, ecc.)	Unità	Tutte	2	21	MP
L2 Indirizzo e coordinamento degli adempimenti connessi alla valutazione e gestione del rischio di alluvioni	A2.1 Azioni mirate per la pianificazione omogenea in materia di gestione del rischio alluvioni A2.2 Azioni mirate per l'analisi dei cambiamenti climatici nella pianificazione di gestione A2.3 Attività di affiancamento istituzionale on desk e in loco	R1	Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	R1.2	Amministrazioni coinvolte nel progetto che hanno utilizzato i prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o le buone pratiche diffuse	%	Tutte	0	70	indagine ad hoc
L3 Razionalizzazione dei procedimenti di bonifica ambientale	A3.1 Applicazione della best practice in altri SIN di preminente interesse nazionale A3.2 Realizzazione Banca dati bonifica dei SIN A3.3 Applicazione del principio comunitario "chi inquina paga"	R1	Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	R1.1	Numero buone pratiche applicate/replicate/scambiate	Unità	Tutte	0	4	MP
		R2	Popolamento della banca dati	R2.2	Numero SIN censiti	Unità	Tutte	0	39	MP
		R3	Creazione di una rete di servizio tra le Amministrazioni interessate	R3.1	Network territoriali costituiti	Unità	Tutte	0	1	MP

Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice risultato	Risultati	Codice indicatore risultato	Indicatore di risultato	Unità di misura	Categoria di regione	Baseline	Valore finale	Fonte
L4 Diffusione e utilizzo del LCA per un uso efficiente delle risorse	A4.1 Costituzione di una cabina di regia a livello nazionale sulla valutazione del ciclo di vita del prodotto A4.2 Sviluppo di competenze tecniche sul costo del ciclo di vita del prodotto A4.3 Realizzazione della banca dati nazionale LCA A4.4 Disseminazione dei risultati	R2	Popolamento della banca dati	R2.3	Filiere presenti nella banca dati LCA	Unità	Tutte	2	15	MP
L5 Razionalizzazione e modernizzazione dell'iter procedurale per il rilascio delle autorizzazioni per gli impianti di gestione rifiuti	A5.1 Definizione e condivisione di modelli standard per il rilascio delle autorizzazioni riferite agli impianti di gestione rifiuti A5.2 Implementazione di un sistema per l'informatizzazione dell'iter autorizzativo degli impianti di gestione rifiuti A5.3 Diffusione e disseminazione dei risultati	R1	Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	R1.3	Soggetti coinvolti nel progetto che richiedono l'utilizzo dell'applicativo	%	Tutte	0	70	MP
L6 Standardizzazione dei procedimenti per la messa in sicurezza permanente/bonifica di discariche ai criteri dettati dalla CE per la conclusione dei procedimenti nei casi non conformi alla direttiva sui rifiuti	A6.1 Definizione e condivisione di procedimenti standard per l'adeguamento delle discariche abusive ai criteri indicati dalla Commissione europea A6.2 Rafforzamento delle Amministrazioni responsabili della gestione e chiusura delle discariche abusive Predisposizione di linee guida – Ruolo di indirizzo del MATTM	R4	Riduzione delle procedure di infrazione	R4.1	Discariche stralciate dalla procedura di infrazione	Unità	Tutte	0	133	MP
		R1	Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	R1.2	Amministrazioni coinvolte nel progetto che hanno utilizzato i prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o le buone pratiche diffuse	Unità	Tutte	0	21	indagine ad hoc

Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice risultato	Risultati	Codice indicatore risultato	Indicatore di risultato	Unità di misura	Categoria di regione	Baseline	Valore finale	Fonte
L7 Soluzioni per la piena attuazione del SII attraverso l'operatività dell'ente di governo d'ambito, l'affidamento del servizio e il superamento del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane	A7.1 Ricognizione e analisi delle carenze amministrative, tecniche e progettuali A7.2 Individuazione e trasferimento dei modelli procedurali funzionali ad una corretta applicazione della normativa relativa al servizio idrico integrato, nonché delle migliori soluzioni tecnologiche per l'adeguamento e potenziamento degli impianti di depurazione A7.3 Monitoraggio e reportistica	R5	Accelerazione degli iter inerenti all'attuazione dell'assetto organizzativo, gestionale e di controllo del SII	R5.1	Enti di Governo d'ambito operativi per il SII su ambiti identificati	%	Tutte	70	100	AEEGSI (Relazione annuale sullo stato dei servizi e sulla attività svolta - Giugno 2016; Relazione 376/2016/IDR - Luglio 2016) MATTM (ricognizione sul riassetto del SII - Luglio 2016)
L8 Sviluppo di strumenti operativi per una efficace pianificazione degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici	A8.1 Definizione di strumenti finalizzati ad una efficace attuazione degli investimenti in materia di efficienza energetica degli edifici pubblici o ad uso pubblico A8.2 Sviluppo di competenze tecnico-amministrative sulla pianificazione, gestione e monitoraggio di interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici o ad uso pubblico	R6	Partecipazione alle iniziative di diffusione e condivisione degli strumenti e della metodologia del progetto	R6.1	Soggetti partecipanti sul totale dei soggetti coinvolti	%	Tutte	0	50	MP
	A8.3 Realizzazione di una Base informativa sugli interventi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio degli Enti locali A8.4 Costituzione di un Gruppo di Lavoro Congiunto sul tema della riqualificazione energetica del patrimonio edilizio degli Enti locali A8.5 Disseminazione dei risultati	R1	Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	R1.2	Amministrazioni coinvolte nel progetto che hanno utilizzato i prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o le buone pratiche diffuse	%	Tutte	0	60	indagine ad hoc

Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice risultato	Risultati	Codice indicatore risultato	Indicatore di risultato	Unità di misura	Categoria di regione	Baseline	Valore finale	Fonte
LQS Piattaforma delle Conoscenze – Capitalizzazione delle esperienze e disseminazione dei risultati per la replicabilità di buone pratiche per l'ambiente e il clima	AQS.1 Azioni preparatorie AQS.2 Azioni di condivisione e scambio di buone pratiche AQS.3 Azioni di comunicazione e disseminazione AQS.4 Aggiornamento tecnico per l'implementazione evolutiva delle funzionalità della Piattaforma	R1	Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	R1.1	Numero buone pratiche applicate/replicate/scambiate	Unità	Tutte	3	33	MP

12. Indicatori di Impatto del Progetto

Tabella 6 - Indicatori di impatto del Progetto

Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice impatto	Impatti	Codice indicatore impatto	Indicatori di Impatto	Unità di misura	Categoria di regione	Baseline	Valore finale	Fonte
L1 Supporto alla gestione dei siti della Rete Natura 2000	A1.1 Divulgazione e messa in rete di buone pratiche sul territorio nazionale A1.2 Implementazione della Banca dati nazionale per la gestione della Rete Natura 2000 A1.3 Partecipazione degli Enti gestori all'iniziativa europea dei gruppi di lavoro tematici e dei seminari biogeografici sulla gestione dei siti Natura 2000	I1	Aumento della capacità gestionale dei siti Natura 2000	I1.1	Giudizio qualitativo con riferimento a: - grado di omogeneità delle misure di conservazione - capacità di finanziamento delle misure di conservazione e del loro monitoraggio - coerenza delle misure di conservazione con i PAF	giudizio qualitativo (alto/medio/basso)	Tutte	MEDIO	ALTO	indagine ad hoc (interviste a soggetti chiave: MATTM, Enti gestori)
L2 Indirizzo e coordinamento degli adempimenti connessi alla valutazione e gestione del rischio di alluvioni	A2.1 Azioni mirate per la pianificazione omogenea in materia di gestione del rischio alluvioni A2.2 Azioni mirate per l'analisi dei cambiamenti climatici nella pianificazione di gestione A2.3 Attività di affiancamento istituzionale on desk e in loco	I2	Applicazione omogenea su tutto il territorio nazionale delle metodologie per la gestione del rischio alluvioni	I2.1	PGRA riesaminati, entro il 2021, secondo la metodologia sviluppata, sul totale dei PGRA	%	Tutte	0	70	indagine ad hoc
L3 Razionalizzazione dei procedimenti di bonifica ambientale	A3.1 Applicazione della best practice in altri SIN di preminente interesse nazionale	I3	Semplificazione e standardizzazione delle procedure di bonifica dei SIN	I3.1	Aree riutilizzabili sul totale delle aree comprese nel SIN	%	Tutte	7	11	indagine ad hoc
	A3.2 Realizzazione Banca dati bonifica dei SIN A3.3 Applicazione del principio comunitario "chi inquina paga"	I4	Migliore applicazione del principio "chi inquina paga"	I4.1	Procedimenti conclusi per l'individuazione dei soggetti responsabili inquinamento ex art. 244 D.Lgs. 152/2006	%	Tutte	27	59	indagine ad hoc
L4 Diffusione e utilizzo del LCA per un uso efficiente delle risorse	A4.1 Costituzione di una cabina di regia a livello nazionale sulla valutazione del ciclo di vita del prodotto A4.2 Sviluppo di competenze tecniche sul costo del ciclo di vita del prodotto A4.3 Realizzazione della banca	I5	Aumento degli interventi realizzati attraverso l'analisi del costo del ciclo di vita di prodotti, servizi, opere	I5.1	Procedure di gara delle centrali di committenza che utilizzano il Life Cycle Costing in applicazione degli artt. 95-96 del D.Lgs. 50/2016	Unità	Tutte	0	5	indagine ad hoc

Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice impatto	Impatti	Codice indicatore impatto	Indicatori di Impatto	Unità di misura	Categoria di regione	Baseline	Valore finale	Fonte
	dati nazionale LCA A4.4 Disseminazione dei risultati									
L5 Razionalizzazione e modernizzazione dell'iter procedurale per il rilascio delle autorizzazioni per gli impianti di gestione rifiuti	A5.1 Definizione e condivisione di modelli standard per il rilascio delle autorizzazioni riferite agli impianti di gestione rifiuti A5.2 Implementazione di un sistema per l'informatizzazione dell'iter autorizzativo degli impianti di gestione rifiuti A5.3 Diffusione e disseminazione dei risultati	16	Semplificazione del processo autorizzativo e riduzione degli oneri amministrativi	16.1	Autorizzazioni digitalizzate rilasciate con la procedura standard sul totale autorizzazioni	%	Tutte	0	30	indagine ad hoc
L6 Standardizzazione dei procedimenti per la messa in sicurezza permanente/bonifica di discariche ai criteri dettati dalla CE per la conclusione dei procedimenti nei casi non conformi alla direttiva sui rifiuti	A6.1 Definizione e condivisione di procedimenti standard per l'adeguamento delle discariche abusive ai criteri indicati dalla Commissione europea A6.2 Rafforzamento delle Amministrazioni responsabili della gestione e chiusura delle discariche abusive Predisposizione di linee guida – Ruolo di indirizzo del MATTM	17	Riduzione del costo dell'infrazione	17.1	Importo risparmiato	Meuro	Tutte	0	27,8	Dati Commissione Europea
L7 Soluzioni per la piena attuazione del SII attraverso l'operatività dell'ente di governo d'ambito, l'affidamento del servizio e il superamento del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane	A7.1 Ricognizione e analisi delle carenze amministrative, tecniche e progettuali A7.2 Individuazione e trasferimento dei modelli procedurali funzionali ad una corretta applicazione della normativa relativa al servizio idrico integrato, nonché delle migliori soluzioni tecnologiche per l'adeguamento e potenziamento degli impianti di depurazione A7.3 Monitoraggio e reportistica	18	SII a regime	18.1	Affidamenti del SII a un gestore unico sulla base degli ambiti identificati	Unità	Tutte	0	86	AEEGSI (Relazione annuale sullo stato dei servizi e sulla attività svolta - Giugno 2016; Relazione 376/2016//IDR - Luglio 2016) MATTM (ricognizione sul riassetto del SII - Luglio 2016)

Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice impatto	Impatti	Codice indicatore impatto	Indicatori di Impatto	Unità di misura	Categoria di regione	Baseline	Valore finale	Fonte
L8 Sviluppo di strumenti operativi per una efficace pianificazione degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici	A8.1 Definizione di strumenti finalizzati ad una efficace attuazione degli investimenti in materia di efficienza energetica degli edifici pubblici o ad uso pubblico A8.2 Sviluppo di competenze tecnico-amministrative sulla pianificazione, gestione e monitoraggio di interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici o ad uso pubblico A8.3 Realizzazione di una Base informativa sugli interventi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio degli Enti locali A8.4 Costituzione di un Gruppo di Lavoro Congiunto sul tema della riqualificazione energetica del patrimonio edilizio degli Enti locali A8.5 Disseminazione dei risultati	19	Miglioramento della capacità degli enti locali di pianificare e valutare interventi e/o programmi di intervento di efficientamento energetico di edifici pubblici	19.1	Amministrazioni coinvolte nel progetto che hanno applicato metodologie e strumenti definiti e diffusi nell'ambito del progetto	%	Tutte	0	50	indagine ad hoc
LQS Piattaforma delle Conoscenze – Capitalizzazione delle esperienze e disseminazione dei risultati per la replicabilità di buone pratiche per l'ambiente e il clima	AQS.1 Azioni preparatorie AQS.2 Azioni di condivisione e scambio di buone pratiche AQS.3 Azioni di comunicazione e disseminazione AQS.4 Aggiornamento tecnico per l'implementazione evolutiva delle funzionalità della Piattaforma	110	Applicazione, attraverso i programmi regionali, delle buone pratiche oggetto di scambio	110.1	Interventi finanziati definiti sulla base delle buone pratiche	Unità	Tutte	0	20	indagine ad hoc

13. Indicatori di output del Programma

Tabella 7 - Indicatori di output del Programma

Codice indicatore PON/POC ⁵	Indicatore di output	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione	Valore obiettivo (2023)	Fonte	Periodicità informativa
	16OUT - Numero di Protocolli o reti di cooperazione attuati tra amministrazioni e attori rilevanti (Totale valore obiettivo PON al 2023 = 42)	Numero	FESR	Tutte	10	MP	annuale
	18OUT - Analisi, Studi o progettazioni (ivi compresi quelli relativi a metodi di valutazione) (Totale valore obiettivo PON al 2023 = 80)	Numero	FESR	Tutte	47	MP	annuale
	19OUT - Numero di applicativi e sistemi informativi realizzati (Totale valore obiettivo PON al 2023 = 10)	numero	FESR	Tutte	3	MP	annuale
	20OUT - Numero di banche dati statistiche almeno regionali consultabili on line (Totale valore obiettivo PON al 2023 = 6)	Numero	FESR	Tutte	3	MP	annuale

14. Indicatori di risultato del Programma

Tabella 8 - Indicatori di risultato del Programma

Codice indicatore PON/POC ⁶	Indicatore di risultato	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione	Baseline	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte	Periodicità informativa
	17RIS - Quota di interventi con tempi di attuazione superiori ai valori di riferimento indicati da VISTO [Quota degli interventi "lenti" rispetto ai valori di riferimento indicati da VISTO sul totale dei progetti]		FESR	Tutte					
	20RIS - Consultazione on line di banche dati statistiche territoriali		FESR	Tutte					

⁵ Per la corretta indicazione del codice previsto dal PON Governance e Capacità Istituzionale o dal Programma complementare (POC) del PON Governance 14-20 si consiglia di fare riferimento alle tabelle in formato Excel allegate al presente format.

⁶ Vedi nota precedente.

15. Quadro Logico

15.1. Riportare nella Tabella sottostante le informazioni di dettaglio presenti nelle sezioni 8,10,11 e 12

Tabella 9 - Quadro Logico

Obiettivi generali	Obiettivi operativi	Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice output	Descrizione output	Codice risultato	Risultati	Codice impatto	Impatti	
OG1 MIGLIORARE LA GOVERNANCE MULTILIVELLO PER CONTRIBUIRE A PROTEGGERE, CONSERVARE E MIGLIORARE IL CAPITALE NATURALE	OO1 Migliorare la governance della Rete Natura 2000 e la gestione dei siti	L1 Supporto alla gestione dei siti della Rete Natura 2000	A1.1 Divulgazione e messa in rete di buone pratiche sul territorio nazionale	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	R1	Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	11	Aumento della capacità gestionale dei siti Natura 2000	
				r2	Eventi					
			A1.2 Implementazione della Banca dati nazionale per la gestione della Rete Natura 2000	r7	Applicativi/banche dati					
				r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi					
			A1.3 Partecipazione degli Enti gestori all'iniziativa europea dei gruppi di lavoro tematici e dei seminari biogeografici sulla gestione dei siti Natura 2000	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	R2				Popolamento della banca dati
				r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti					
	OO2 Migliorare l'applicazione della Direttiva Alluvioni e la sua integrazione con la Direttiva Quadro sulle Acque	L2 Indirizzo e coordinamento degli adempimenti connessi alla valutazione e gestione del rischio di alluvioni	A2.1 Azioni mirate per la pianificazione omogenea in materia di gestione del rischio alluvioni	r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	R1	Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	12	Applicazione omogenea su tutto il territorio nazionale delle metodologie per la gestione del rischio alluvioni	
				r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi					
				r2	Eventi					
			A2.2 Azioni mirate per l'analisi dei cambiamenti climatici nella pianificazione di gestione	r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti					
				r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi					
			A2.3 Attività di affiancamento istituzionale on desk e in loco	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi					
			OO3 Razionalizzare ed efficientare la gestione dell'intero processo di bonifica delle aree SIN	L3 Razionalizzazione dei procedimenti di bonifica ambientale	A3.1 Applicazione della best practice in altri SIN di preminente interesse nazionale					r4
	A3.2 Realizzazione Banca dati bonifica dei SIN	r7				Applicativi/banche dati	R2	Popolamento della banca dati		

Obiettivi generali	Obiettivi operativi	Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice output	Descrizione output	Codice risultato	Risultati	Codice impatto	Impatti
			A3.3 Applicazione del principio comunitario "chi inquina paga"	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	R3	Creazione di una rete di servizio tra le Amministrazioni interessate	14	Migliore applicazione del principio "chi inquina paga"
				r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti				
OG2 MIGLIORARE LA GOVERNANCE MULTILIVELLO PER CONTRIBUIRE AL PASSAGGIO AD UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO, EFFICIENTE NELL'IMPIEGO DELLE RISORSE, VERDE E COMPETITIVA	OO4 Promuovere il <i>Life Cycle Assessment</i> (LCA) ai fini di sviluppare analisi di impatto costi/benefici per la realizzazione di opere pubbliche e l'acquisizione di beni e servizi	L4 Diffusione e utilizzo del LCA per un uso efficiente delle risorse	A4.1 Costituzione di una cabina di regia a livello nazionale sulla valutazione del ciclo di vita del prodotto	r1	Protocolli, accordi, comitati	R2	Popolamento della banca dati	15	Aumento degli interventi realizzati attraverso l'analisi del costo del ciclo di vita di prodotti, servizi, opere
				r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi				
			A4.2 Sviluppo di competenze tecniche sul costo del ciclo di vita del prodotto	r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti				
				r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi				
			A4.3 Realizzazione della banca dati nazionale LCA	r7	Applicativi/banche dati				
		r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti						
			A4.4 Disseminazione dei risultati	r2	Eventi				
	OO5 Migliorare la gestione documentale del rilascio delle autorizzazioni relative agli impianti di gestione rifiuti	L5 Razionalizzazione e modernizzazione dell'iter procedurale per il rilascio delle autorizzazioni per gli impianti di gestione rifiuti	A5.1 Definizione e condivisione di modelli standard per il rilascio delle autorizzazioni riferite agli impianti di gestione rifiuti	r1	Protocolli, accordi, comitati	R1	Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	16	Semplificazione del processo autorizzativo e riduzione degli oneri amministrativi
				r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi				
			A5.2 Implementazione di un sistema per l'informatizzazione dell'iter autorizzativo degli impianti di gestione rifiuti	r7	Applicativi/banche dati				
				r2	Eventi				
			A5.3 Diffusione e disseminazione dei risultati	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi				
	OO6 Diffondere l'utilizzo di metodologie e strumenti per risolvere i contenziosi e per prevenire la creazione di nuove discariche abusive	L6 Standardizzazione dei procedimenti per la messa in sicurezza permanente/bonifica di discariche ai criteri dettati dalla CE per la conclusione dei procedimenti nei casi	A6.1 Definizione e condivisione di procedimenti standard per l'adeguamento delle discariche abusive ai criteri indicati dalla Commissione europea	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	R4	Riduzione delle procedure di infrazione	17	Riduzione del costo dell'infrazione
				r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	R1	Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida,		
A6.2 Rafforzamento delle Amministrazioni responsabili della gestione e chiusura delle discariche abusive			r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti					

Obiettivi generali	Obiettivi operativi	Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice output	Descrizione output	Codice risultato	Risultati	Codice impatto	Impatti
		non conformi alla direttiva sui rifiuti	Predisposizione di linee guida – Ruolo di indirizzo del MATTM	r2	Eventi		ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse		
OG3 MIGLIORARE LA GOVERNANCE MULTILIVELLO PER PROTEGGERE I CITTADINI DA PRESSIONI LEGATE ALL'AMBIENTE E DA RISCHI PER LA SALUTE E IL BENESSERE	OO7 Migliorare la gestione del Sistema Idrico Integrato (SII) secondo i principi di efficienza, efficacia ed economicità	L7 Soluzioni per la piena attuazione del SII attraverso l'operatività dell'ente di governo d'ambito, l'affidamento del servizio e il superamento del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane	A7.1 Ricognizione e analisi delle carenze amministrative, tecniche e progettuali	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	R5	Accelerazione degli iter inerenti all'attuazione dell'assetto organizzativo, gestionale e di controllo del SII	18	SII a regime
			A7.2 Individuazione e trasferimento dei modelli procedurali funzionali ad una corretta applicazione della normativa relativa al servizio idrico integrato, nonché delle migliori soluzioni tecnologiche per l'adeguamento e potenziamento degli impianti di depurazione	r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti				
				r2	Eventi				
				r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi				
			A7.3 Monitoraggio e reportistica	r7	Applicativi/banche dati				
				r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi				
	OO8 Migliorare la capacità degli enti locali di pianificare e valutare le azioni di efficientamento energetico di edifici pubblici	L8 Sviluppo di strumenti operativi per una efficace pianificazione degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici	A8.1 Definizione di strumenti finalizzati ad una efficace attuazione degli investimenti in materia di efficienza energetica degli edifici pubblici o ad uso pubblico	r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	R6	Partecipazione alle iniziative di diffusione e condivisione degli strumenti e della metodologia del progetto	19	Miglioramento della capacità degli enti locali di pianificare e valutare interventi e/o programmi di intervento di efficientamento energetico di edifici pubblici
			A8.2 Sviluppo di competenze tecnico-amministrative sulla pianificazione, gestione e monitoraggio di interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici o ad uso pubblico	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi				
				r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti				
			A8.3 Realizzazione di una Base informativa sugli interventi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio degli Enti locali	r7	Applicativi/banche dati	R1	Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse		
	A8.4 Costituzione di un Gruppo di Lavoro Congiunto sul tema della riqualificazione energetica del patrimonio edilizio degli Enti	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi						

Obiettivi generali	Obiettivi operativi	Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice output	Descrizione output	Codice risultato	Risultati	Codice impatto	Impatti
			locali						
			A8.5 Disseminazione dei risultati	r2	Eventi				
QUADRO DI SOSTEGNO	OOQS Valorizzare il patrimonio di conoscenze in campo ambientale mettendo a sistema e diffondendo le esperienze presso i diversi portatori di interesse	LQS Piattaforma delle Conoscenze – Capitalizzazione delle esperienze e disseminazione dei risultati per la replicabilità di buone pratiche per l'ambiente e il clima	AQS.1 Azioni preparatorie	r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	R1	Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	110	Applicazione, attraverso i programmi regionali, delle buone pratiche oggetto di scambio
				r6	Prodotti di informazione, comunicazione, disseminazione dei risultati				
				r2	Eventi				
			AQS.2 Azioni di condivisione e scambio di buone pratiche	r2	Eventi				
				r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi				
			AQS.3 Azioni di comunicazione e disseminazione	r1	Protocolli, accordi, comitati				
				r6	Prodotti di informazione, comunicazione, disseminazione dei risultati				
			r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti					
			AQS.4 Aggiornamento tecnico per l'implementazione evolutiva delle funzionalità della Piattaforma	r7	Applicativi/banche dati				

16. Gestione, Monitoraggio e Valutazione

16.1. Descrivere le modalità di gestione del Progetto

Questo ambito di attività comprende le fasi di gestione amministrativa, di controllo amministrativo-contabile (autocontrollo), di rimborso delle spese effettivamente sostenute da parte dei soggetti attuatori e di rendicontazione.

La gestione amministrativa riguarda l'intero ciclo di vita del Progetto. In particolare, rispetto alla fase di avvio, la DG SVI, in concomitanza con l'esecuzione della macro attività "Preparazione", sarà impegnata nella formalizzazione degli atti convenzionali con i soggetti attuatori a cui affidare parte delle attività e/o di specifiche linee di intervento attraverso procedure di affidamento diretto o di acquisizione di beni e servizi attraverso procedure di evidenza pubblica. Per quanto riguarda la fase di realizzazione, la DG SVI sarà impegnata nella gestione dell'avanzamento delle attività e di eventuali variazioni progettuali (integrazioni al progetto, variazioni nel gruppo di lavoro, deleghe attività a terzi, variazioni del piano finanziario, proroghe temporali, ecc.). Al fine di assicurare una efficiente gestione amministrativa, la DG SVI si doterà di un archivio dedicato.

La fase di autocontrollo comprende le attività necessarie a verificare la correttezza della documentazione amministrativo-contabile nello svolgimento delle diverse fasi di realizzazione dell'intervento. La DG SVI garantirà un presidio costante delle attività di autocontrollo per monitorare quanto realizzato e anticipare possibili criticità. A seguito dell'esito positivo dei controlli sopra menzionati, saranno attivate le procedure per la liquidazione delle spese effettivamente sostenute dai soggetti attuatori secondo le indicazioni fornite dall'AdG.

Inoltre, in linea con quanto richiesto dall'AdG, la DG SVI trasmetterà tutta la documentazione utile per la rendicontazione delle spese sostenute (note di liquidazione, domande di rimborso, *check list* relative ai controlli effettuati, ecc.).

16.2. Descrivere il sistema di monitoraggio del Progetto individuando le fonti, le modalità di raccolta delle informazioni e le responsabilità della raccolta, imputazione e invio all'AdG delle informazioni acquisite. Allegare, se disponibile, un diagramma esplicativo delle caratteristiche del sistema e del percorso di raccolta.

In coerenza con quanto previsto dagli articoli 122 (co. 3) e 125 (co. 2)⁷ del Regolamento (UE) n.1303/2013, nonché del successivo Regolamento delegato (UE) n.480/2014, il MATTM (DGSVI) provvederà, in qualità di beneficiario del Progetto, a rilevare e trasmettere all'AdG del PON Governance i dati di monitoraggio fisico, procedurale e finanziario, attraverso il sistema di monitoraggio individuato dall'AdG "DELFI". I dati risponderanno all'esigenza di alimentare sia gli indicatori di realizzazione che quelli di risultato, definiti in base a quelli del PON *Governance*.

La DGSVI, in qualità di Direzione di raccordo delle diverse DG competenti del MATTM coinvolte, avrà il compito di:

1. **Semplificare i flussi di scambio dei dati** tra tutti i soggetti coinvolti che concorrono nella gestione, attuazione, controllo e valutazione degli interventi;
2. **Monitorare costantemente l'avanzamento del Progetto e delle singole Linee di intervento**, così da poter individuare e risolvere tempestivamente eventuali nodi ostativi in corso d'opera.

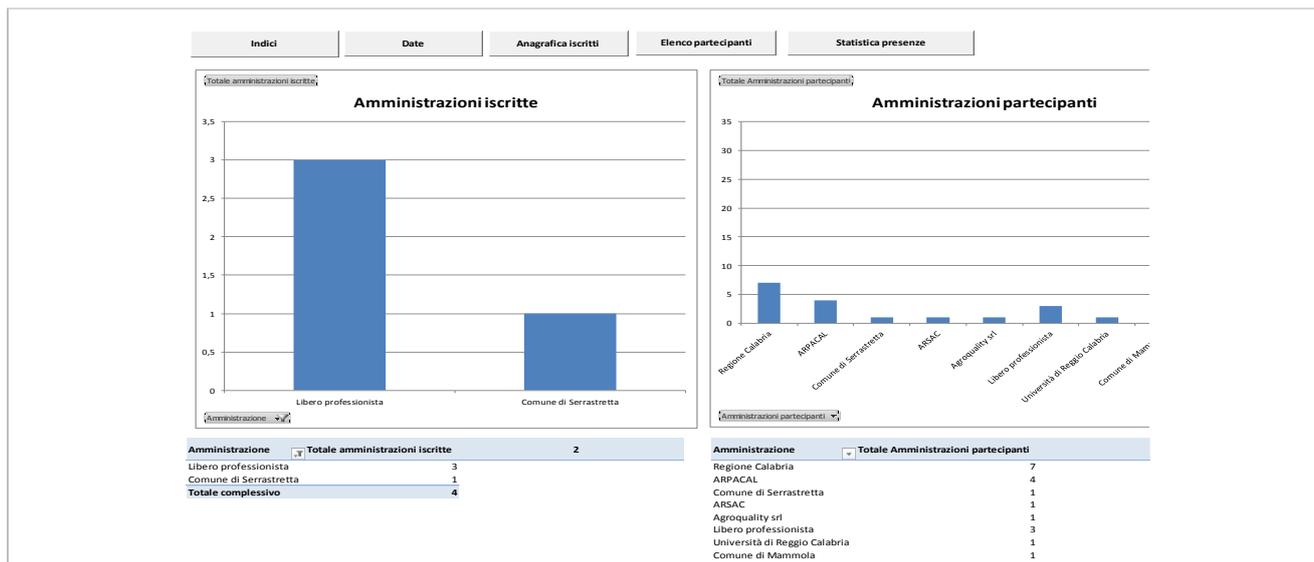
A tal fine il MATTM si avvarrà delle proprie strutture, di enti *in house/vigilati* e/o soggetti attuatori.

Si prevede l'utilizzo di strumenti di rilevazione (gant/cronoprogrammi, *checklist*, relazioni sull'attività svolta) che consentano sia di far emergere i problemi derivanti dalla non conformità delle attività in corso e possibili nuove opportunità progettuali, che di dare evidenza degli scostamenti rispetto alle previsioni (mantenendo, quindi, lo storico).

I dati di monitoraggio e i relativi indicatori di realizzazione e di risultato saranno restituiti nell'ambito di apposite relazioni periodiche, strutturate secondo le indicazioni che verranno fornite dall'AdG del PON.

In particolare, per la rilevazione e trattazione dei dati da trasmettere successivamente all'AdG inerenti

⁷ In particolare la lett. d), che, nel definire l'affidabilità e la completezza dei sistemi, stabilisce che gli stessi devono contenere tutte le informazioni necessarie per la gestione, il controllo e la valutazione dell'attuazione di un Programma.



16.3. Descrivere le modalità utilizzate per la valutazione interna effettuata dal management dello stato di avanzamento del Progetto indicando, altresì, ove individuate, le modalità che caratterizzeranno gli interventi correttivi che si intende porre in essere a fronte di criticità o malfunzionamenti del processo di implementazione

Si prevede l'attivazione di **percorsi di autodiagnosi/autovalutazione** – anche alla luce dell'esperienza maturata nei precedenti cicli programmatori – necessari per migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza degli interventi attuati, consentendo sia l'acquisizione di informazioni utili sugli effetti degli stessi, sia la possibilità del loro riorientamento rispetto agli obiettivi del Progetto.

I percorsi di autovalutazione saranno attivati con riferimento al Progetto nella sua interezza, ma anche, qualora ritenuto opportuno, rispetto alle singole linee di intervento che lo compongono in ragione della relativa complessità progettuale (interventi multisecolari e/o multisettoriali, moltitudine di attori coinvolti). Attraverso questo metodo di lavoro sarà dunque avviata una riflessione all'interno dell'amministrazione (nelle sue diverse articolazioni e con riferimento ai vari livelli di responsabilità) finalizzata a:

- raccogliere elementi conoscitivi aggiuntivi sui singoli interventi/azioni promossi nell'ambito del Progetto;
- individuare in tempo utile evidenze su eventuali "criticità" per il raggiungimento degli obiettivi progettuali nei tempi previsti (target intermedi e finali) e definire possibili soluzioni;
- adottare misure correttive (ed eventuali rimodulazioni finanziarie) a fronte di mutamenti di scenario (sotto il profilo normativo, di policy, etc.) o dell'insorgere di nuovi fabbisogni territoriali.

Più nello specifico, in qualità di beneficiario del Progetto la DG SVI promuoverà – in raccordo con l'AdG del PON e tenendo conto anche di orientamenti e indirizzi futuri eventualmente forniti a livello nazionale – iniziative di autodiagnosi finalizzate ad analizzare il Progetto sulla base di **un sistema di criteri di natura prevalentemente qualitativa** e a formulare il successivo giudizio. L'identificazione puntuale dei criteri valutativi da adottare sarà oggetto di appositi approfondimenti e verifiche, da effettuare in fase di avvio del Progetto con l'AdG del PON; tuttavia, in prima battuta si ritiene di poter far riferimento ai seguenti criteri utilizzati nell'ambito del PON GAT 2007-2013:

- **rilevanza degli interventi** da attuare sia rispetto all'attività istituzionale dell'Amministrazione responsabile, sia rispetto al grado di copertura dei fabbisogni regionali;
- **capacità di interpretare i fabbisogni territoriali** intercettando le criticità principali;
- **efficienza nella fase di realizzazione degli interventi** (coerenza e puntualità dell'attuazione rispetto alle previsioni di Progetto, grado di coordinamento e integrazione tra le attività);
- **efficacia degli interventi**, in termini di fruibilità di quanto realizzato, output rilevabili, appropriatezza degli indicatori.

Inoltre, posta la rilevanza attribuita dal PON alla capacità delle azioni amministrative di **incidere anche in termini di innovazione**, nel percorso di autovalutazione sarà prestatato specifico riguardo al carattere di innovatività delle modalità operative e degli strumenti adottati nell'espletamento delle azioni di accompagnamento/rafforzamento.

LA DG SVI, avvalendosi anche del contributo degli altri uffici/strutture del MATTM responsabili diretti dell'attuazione di singole linee di intervento, predisporrà, inoltre, un documento di pianificazione e strutturazione del percorso autovalutativo interno ("**Disegno della autovalutazione delle iniziative promosse nel PON Governance**") contenente il dettaglio di modalità operative e strumenti da utilizzare nell'autovalutazione e dei soggetti da coinvolgere. In linea orientativa, si prevede di attivare **un ciclo di autovalutazione per ciascuna annualità**; tale cadenza sarà suscettibile di variazioni, in considerazione di eventuali riprogrammazioni o di altre esigenze a cui il Progetto sarà chiamato a rispondere.

Ai fini di assicurare solidità al processo autovalutativo è prevista l'individuazione di un referente MATTM, supportato da un gruppo di lavoro *ad hoc*, per l'impostazione e lo svolgimento delle attività di autodiagnosi e per garantire i rapporti con l'esterno anche per quanto concerne l'attività di valutazione *in itinere*.

Tutte le attività riconducibili alla sfera dell'autovalutazione/valutazione saranno in stretto raccordo con quelle inerenti al monitoraggio. Per quanto riguarda la rilevazione degli indicatori "di impatto" che richiedono analisi di tipo quali-quantitativo, questa sarà effettuata attraverso indagini speditive e, ove ritenuto necessario in accordo con l'AdG, si provvederà con risorse a valere sull'Asse IV del PON.

Si sottolinea, infine, che il percorso di autodiagnosi e gli esiti da esso prodotti nel corso del Progetto potranno costituire, anche, un utile quadro di riferimento ai fini dell'impostazione, avvio e implementazione di **possibili azioni di riorganizzazione interna**.

Linee di intervento trasversali⁸

17. Comunicazione / Disseminazione

17.1. Descrivere le modalità di comunicazione pubblica delle attività progettuali e di disseminazione dei risultati del Progetto che verranno utilizzate, indicando per ogni specifica attività gli output previsti

L'attività di comunicazione e diffusione del Progetto sarà gestita direttamente dal MATTM e realizzata da un soggetto attuatore individuato attraverso l'espletamento di una procedura di evidenza pubblica. Tale attività sarà sviluppata coerentemente con le regole e gli indirizzi di livello comunitario e nel rispetto delle indicazioni e delle priorità definite nella Strategia di Comunicazione del PON *Governance*.

A tale scopo si prevede l'elaborazione di un **Piano di Comunicazione** riferito all'intera durata del Progetto, con la previsione di aggiornamenti annuali. Nel piano saranno definite le linee di indirizzo per le azioni di comunicazione e diffusione previste dalle singole linee d'intervento.

Le attività di comunicazione saranno orientate, superando l'approccio unidirezionale (dalla fonte all'utente), verso un quadro di riferimento in cui gli utenti possono produrre i propri contenuti e creare un'interazione con il più ampio target possibile.

Il Piano di Comunicazione sarà caratterizzato da:

- **integrazione** in termini di complementarietà dei diversi canali comunicativi in funzione dei messaggi da veicolare e dei soggetti da raggiungere;
- **armonizzazione** tra le attività di comunicazione;
- **focalizzazione** sul *target group* primario (le Pubbliche Amministrazioni);
- **articolazione** dei messaggi di comunicazione in funzione dei diversi *target* di destinatari;
- **partecipazione** e garanzia del coinvolgimento del *target* di riferimento;
- **dinamicità** dell'azione di comunicazione orientata a migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività di informazione e comunicazione.

Il Piano di Comunicazione si rivolgerà a tre tipologie di destinatari:

- **target group principale**, ovvero la PA, rappresentata da Amministrazioni centrali, Regioni, Province o Enti subentranti, Comuni, Enti Parco etc.;
- **target group specialistico** comprendente quegli organismi che, rispetto alle tematiche ambientali

⁸ Queste Linee di intervento sono trasversali e producono attività soggette a rendicontazioni che vengono raccolte in una unica Linea di intervento con un suo specifico (per quanto trasversale) Cronoprogramma.

affrontate dal Progetto, possiedono una competenza tecnico-specialistica (università, associazioni ambientaliste, enti di ricerca ambientale);

- **grande pubblico** composto prioritariamente dai cittadini, dalle imprese, dai media dei territori su cui le azioni del Progetto andranno prioritariamente ad agire.

Nel Piano di Comunicazione, oltre alla definizione delle **linee guida grafiche** del Progetto per la realizzazione del materiale promozionale, saranno identificati **quattro principali strumenti di comunicazione** attraverso cui sviluppare l'intera strategia comunicativa del Progetto:

- sito *web* e social (comunicazione on-line);
- media (comunicazione con i media);
- eventi di informazione, comunicazione e sensibilizzazione (comunicazione diretta);
- pubblicazioni e strumenti di supporto.

La **comunicazione on line** rappresenta lo strumento centrale del Piano attraverso lo sviluppo di una sezione *web* dedicata sul portale del MATTM, che costituirà lo spazio virtuale di riferimento dell'informazione e promozione di tutte le attività realizzate nell'ambito delle diverse linee d'intervento previste dal Progetto. La comunicazione sarà sviluppata **nel rispetto dei principi di accessibilità** per consentire la fruibilità alle persone con disabilità e, ottimizzando la struttura e le pagine, per consentirne la reperibilità dai motori di ricerca.

Per ridurre il divario dovuto all'asimmetria informativa tra istituzioni e cittadino, la comunicazione *on line* avverrà tramite il ricorso a strumenti social (quali Facebook e Twitter) a supporto dell'attività di divulgazione degli output e dei risultati di Progetto.

A ciò si affiancherà la **comunicazione attraverso i media**, anche con un loro coinvolgimento in occasione di tutti gli eventi e dei principali incontri che saranno realizzati a livello territoriale.

La **comunicazione diretta** sarà realizzata per offrire supporto al *target group* principale, oltre che per informare e sensibilizzare il *target group* specialistico e al grande pubblico. A tal fine, ove previsti, saranno a carico delle singole linee di intervento sia l'organizzazione e la realizzazione di eventi, sia la produzione, sulla base della linea grafica definita dal Piano di Comunicazione, di documenti e materiali di supporto. La realizzazione di **pubblicazioni e strumenti di supporto** (*brochure*, schede tematiche, *leaflet*, pubblicazioni di approfondimento, gadget, manuali, report e studi di settore) risponderà agli obiettivi di illustrare e approfondire la conoscenza del Progetto attraverso una gamma di prodotti diversificati per linea di intervento, per *target* di riferimento e taglio editoriale. Nell'ottica di **ridurre l'impatto ambientale**, si privilegerà la pubblicazione **in formato elettronico**.

Il Piano includerà la predisposizione di un calendario annuale, condiviso con i destinatari, finalizzato alla identificazione e pianificazione di eventi, fiere, manifestazioni espositive, *open day* a cui il Progetto aderirà. Ciò anche al fine di favorire l'articolazione degli strumenti comunicativi in modo armonico rispetto alle diverse linee d'intervento, evitare sovrapposizioni e generare, altresì, economie di scala interne al Progetto.

Infine, nell'ottica di affermare pienamente il principio di trasparenza dell'azione e di pubblicità dei risultati, attraverso le attività comunicative verranno fornite indicazioni sugli **esiti delle attività di valutazione realizzate**.

Linea trasversale	Output	Risultati
Comunicazione/disseminazione del Progetto	Conferenze, seminari (eventi di apertura e chiusura progetto)	Trasparenza dell'azione e pubblicità dei risultati
	Prodotti di comunicazione (piano di comunicazione, spazio web, materiale di visibilità, pubblicazioni)	

18. Direzione e Coordinamento

18.1. Descrivere le modalità di Direzione e Coordinamento in relazione all'attuazione progettuale

L'attività di direzione e coordinamento è volta ad assicurare che gli obiettivi generali del Progetto siano conseguiti e che le attività siano realizzate in coerenza con quanto programmato rispetto ai fabbisogni

espressi dalle Amministrazioni destinatarie, anche alla luce della loro possibile evoluzione nel corso del Progetto.

L'attività di direzione e coordinamento del Progetto sarà assicurata dal gruppo di lavoro interdirezionale (GdLI), costituito da dirigenti e funzionari delle diverse DG del MATTM, che avrà il compito di indirizzare e condividere le azioni di integrazione ambientale da realizzare a valere sui fondi SIE.

Linea trasversale	Output	Risultati
Direzione e Coordinamento	Intesa operativa tra le Direzioni Generali del MATTM per l'attuazione, la gestione e il controllo delle operazioni a valere sul PON GOV	Presidio costante sulla corretta attuazione del Progetto (rispetto cronoprogrammi di spesa e delle attività)
	Documenti di approfondimento sullo stato di avanzamento del Progetto	

19. Cronoprogramma

19.1. Rappresentare graficamente la durata di tutte le Attività progettuali

Tabella 10 - Cronoprogramma

Attività n. ⁹	Anno 2017				Anno 2018				Anno 2019				Anno 2020				Anno 2021				Anno 2022				Anno 2023							
	Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre											
	I	II	III	IV																												
PREPARAZIONE																																
REALIZZAZIONE																																
L1 Supporto alla gestione dei siti della Rete Natura 2000																																
A1.1 Divulgazione e messa in rete sul territorio nazionale																																
A1.2 Sviluppo di funzionalità aggiuntive della Banca dati nazionale per la gestione della rete Natura 2000																																
A1.3 Partecipazione degli Enti gestori all'iniziativa europea dei gruppi di lavoro tematici e dei seminari biogeografici sulla gestione dei siti Natura 2000																																
Coordinamento e presidio delle attività																																
L2 Indirizzo e coordinamento degli adempimenti connessi alla valutazione e gestione del rischio di alluvioni																																
A2.1 Pianificazione omogenea in materia di gestione del rischio alluvioni																																
A2.2 Analisi dei cambiamenti climatici nella pianificazione di gestione																																
A2.3 Affiancamento istituzionale on desk e in loco																																

⁹ Riportare le Attività indicate nella sezione 9.

Attività n.º	Anno 2017				Anno 2018				Anno 2019				Anno 2020				Anno 2021				Anno 2022				Anno 2023							
	Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre							
	I	II	III	IV																												
Coordinamento e presidio delle attività																																
L3 Razionalizzazione dei procedimenti di bonifica ambientale																																
A3.1 Applicazione della best practice in altri SIN di preminente interesse nazionale																																
A3.2 Realizzazione Banca dati bonifica dei SIN																																
A3.3 Applicazione del principio comunitario “chi inquina paga”																																
Coordinamento e presidio delle attività																																
L4 Diffusione e utilizzo del LCA per un uso efficiente delle risorse																																
A4.1 Costituzione di una cabina di regia a livello nazionale sulla valutazione del ciclo di vita del prodotto																																
A4.2 Sviluppo di competenze tecniche sul costo del ciclo di vita del prodotto																																
A4.3 Realizzazione della banca dati nazionale LCA																																
A4.4 Disseminazione dei risultati																																
Coordinamento e presidio delle attività																																
L5 Razionalizzazione e modernizzazione dell'iter procedurale per il rilascio delle autorizzazioni per gli impianti di gestione rifiuti																																
A5.1 Definizione e condivisione di modelli standard per il rilascio delle autorizzazioni riferite agli impianti di gestione rifiuti																																
A5.2 Implementazione di un sistema per l'informatizzazione dell'iter autorizzativo degli impianti di gestione rifiuti																																

Attività n.º	Anno 2017				Anno 2018				Anno 2019				Anno 2020				Anno 2021				Anno 2022				Anno 2023							
	Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre							
	I	II	III	IV																												
A5.3 Diffusione e disseminazione dei risultati																																
Coordinamento e presidio delle attività																																
L6 Standardizzazione dei procedimenti per la messa in sicurezza permanente/bonifica di discariche ai criteri dettati dalla Commissione Europea per la conclusione dei procedimenti nei casi non conformi alla direttiva sui rifiuti																																
A6.1 Definizione e condivisione di procedimenti standard per l'adeguamento delle discariche abusive ai criteri indicati dalla Commissione europea																																
A6.2. Rafforzamento delle Amministrazioni responsabili della gestione e chiusura delle discariche abusive Predisposizione di linee guida – Ruolo di indirizzo del MATTM																																
Coordinamento e presidio delle attività																																
L7 Soluzioni per la piena attuazione del SII attraverso l'operatività dell'ente di governo d'ambito, l'affidamento del servizio e il superamento del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane																																
A7.1 Ricognizione e analisi delle carenze amministrative, tecniche e progettuali																																
A7.2 Individuazione e trasferimento dei modelli procedurali funzionali ad una corretta applicazione della normativa relativa al servizio idrico integrato, nonché delle migliori soluzioni tecnologiche per l'adeguamento e potenziamento degli impianti di depurazione																																
A7.3 Monitoraggio e reportistica																																
Coordinamento e presidio delle attività																																

Attività n.º	Anno 2017				Anno 2018				Anno 2019				Anno 2020				Anno 2021				Anno 2022				Anno 2023			
	Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre							
	I	II	III	IV																								
L8 Sviluppo di strumenti operativi per una efficace pianificazione degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
A8.1 Definizione di strumenti finalizzati ad una efficace attuazione degli investimenti in materia di efficienza energetica degli edifici pubblici o ad uso pubblico				■	■	■	■	■	■	■	■	■																
A8.2. Sviluppo di competenze tecnico-amministrative sulla pianificazione, gestione e monitoraggio di interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici o ad uso pubblico					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■												
A8.3 Realizzazione di una Base informativa sugli interventi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio degli Enti locali				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
A8.4 Costituzione di un Gruppo di Lavoro Congiunto sul tema della riqualificazione energetica del patrimonio edilizio degli Enti Locali					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
A8.5 Disseminazione dei risultati				■																					■			
Coordinamento e presidio delle attività				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
LQS Piattaforma delle Conoscenze – Capitalizzazione delle esperienze e disseminazione dei risultati per la replicabilità di buone pratiche per l’ambiente e il clima				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■			
AQS.1 Azioni Preparatorie				■	■	■																						
AQS.2. Azioni di condivisione e scambio di buone pratiche				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
AQS.3 Azioni di comunicazione e disseminazione				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
AQS.4 Aggiornamento software e applicativi della Piattaforma				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
Coordinamento e presidio delle attività				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■				

Attività n.º	Anno 2017				Anno 2018				Anno 2019				Anno 2020				Anno 2021				Anno 2022				Anno 2023							
	Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre											
	I	II	III	IV																												
GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE																																
COMUNICAZIONE / DISSEMINAZIONE																																
DIREZIONE E COORDINAMENTO																																

20. Quadro finanziario

omissis

21. Gestione del Progetto

21.1. Individuazione del Beneficiario. Indicare la Struttura che assumerà la funzione di Beneficiario.

Il DPCM 10 luglio 2014, n. 142 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione” e il DM 19 gennaio 2015, n. 8 recante “Individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare” individuano, tra l'altro, i compiti e le funzioni relativi alla gestione delle politiche di coesione.

In particolare, lo stesso DPCM prevede che il **Direttore Generale pro tempore della Direzione per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (DG SVI)** eserciti, tra l'altro, le funzioni di gestione delle politiche di coesione comunitaria nelle materie di competenza del Ministero, concernenti la programmazione e l'impiego dei fondi comunitari, le politiche di coesione, la programmazione regionale unitaria, operando in raccordo con le Direzioni generali nelle materie di rispettiva competenza.

Nel rispetto della normativa sopra richiamata e ai sensi dell'art. 2, paragrafo 10, del Regolamento (UE) 1303/2013, il ruolo di **beneficiario** nell'ambito del PON “Governance e Capacità Istituzionale” 2014-2020 è esercitato dal Direttore pro-tempore della DG SVI.

Il DM 19 gennaio 2015, n. 8, assegna al **Dirigente pro tempore della Divisione II – Politiche di coesione e strumenti finanziari comunitari** – della DG SVI le funzioni connesse alle politiche di coesione europee nelle materie di competenza del Ministero, concernenti la programmazione e l'impiego dei fondi europei, ivi incluso il fondo sviluppo e coesione e le risorse aggiuntive nazionali individuate dalla legge di stabilità, i fondi Life ed Horizon 2020 ed ogni altra linea di finanziamento comunitaria.

Nell'ambito della Direzione Generale SVI, il **Dirigente pro tempore della Divisione II** svolge, su delega del Direttore Generale SVI, gli adempimenti connessi al ruolo di beneficiario. In particolare, svolge le seguenti attività:

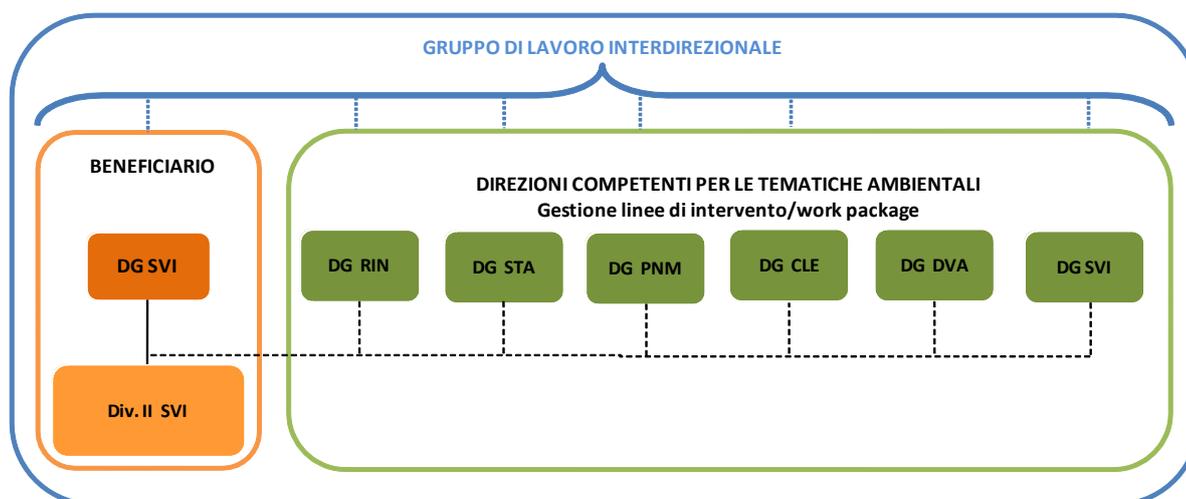
- Gestione amministrativo-contabile;
- Monitoraggio;
- Pagamenti;
- Rendicontazione;
- Autocontrollo e verifiche di gestione;
- Autovalutazione;
- Partecipazione ai tavoli di coordinamento istituiti nell'ambito del Programma Operativo (riunioni del Comitato di Sorveglianza, tavoli tematici, gruppi tecnici di lavoro, etc.);
- Gestione dei rapporti con AdG, OI, AdC e AdA del PON.

Si rappresenta, inoltre, che al fine di assicurare una strategia ambientale integrata ed organica nell'utilizzo dei fondi SIE è stato istituito presso il Ministero, un **gruppo di lavoro interdirezionale**, costituito da dirigenti e/o funzionari del MATTM designati da ciascuna Direzione Generale e individuati sulla base del settore tematico di competenza. La finalità del gruppo di lavoro è quella di definire e condividere le azioni di integrazione ambientale da realizzare a valere sui fondi SIE presentate, per il tramite della DG SVI, nelle sedi opportune di programmazione nazionale e regionale.

Le stesse Direzioni Generali competenti su specifiche aree tematiche hanno fornito il contributo tecnico-scientifico alla definizione delle linee di intervento programmate e saranno coinvolte nell'attuazione delle rispettive linee di competenza, nonché nella verifica qualitativa delle attività programmate/realizzate.

Si riporta di seguito l'organigramma dell'Amministrazione beneficiaria.

PON "Governance e Capacità istituzionale" 2014-2020
 ORGANIGRAMMA AMMINISTRAZIONE BENEFICIARIA MATTM



DG RIN - Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento
 DG STA - Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque
 DG PNM - Direzione generale per la protezione della natura e del mare
 DG CLE - Direzione generale per il clima e l'energia
 DG DVA - Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali
 DG SVI - Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali

POSSIBILI AZIONI DI RIORGANIZZAZIONE

Eventuali ulteriori azioni di riorganizzazione potranno essere definite avvalendosi delle risultanze dei processi di autovalutazione.

21.2. Descrizione della Struttura del Beneficiario. Evidenziare la pertinenza, la coerenza e l'utilità della scelta della Struttura in ragione delle competenze organizzative e progettuali maturate nelle precedenti Programmazioni

Con riferimento alle esperienze pregresse, si evidenzia che la DG SVI ha già ricoperto il ruolo di beneficiario dei seguenti progetti:

- **“Progetto operativo Ambiente”** nell’ambito PON Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema 2000-2006 – FESR/FSE;
- **“POAT Ambiente”** nell’ambito PON Governance e Assistenza tecnica 2007-2013 – Asse II - Obiettivo Operativo II.4 -FESR;
- **“PON GAS Ambiente”** nell’ambito del PON “Governance e Azioni di sistema 2007-2013 – Asse E – Capacità Istituzionale - Obiettivo specifico 5.5 “Rafforzare ed integrare il sistema di governance ambientale” - Linea di intervento 7 – “Sviluppo sostenibile” 7.A – Azioni orizzontali per l’integrazione ambientale - 7.B – Azioni di supporto ai processi di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e ai procedimenti di valutazione d’Impatto Ambientale (VIA) – FSE;
- **“Rete Ambientale”** nell’ambito del PON Governance e Assistenza tecnica 2007-2013 – Asse II - Obiettivo Operativo II.2 inserito nel Piano di Azione e Coesione complementare al PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013 come progetto “in salvaguardia” – FESR;
- **“Rafforzamento delle Autorità Ambientali”** inserito nel Piano di Azione e Coesione complementare al PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013 – progetto “nuovo” – FESR.

omissis